ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 250

v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO
DOMENICA
30-31 Ottobre 1948

L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-690, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. (largh. una col.): Annunci commerciali L. 90 (festivi 120). Annunci Stampa e legali L. 120. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi di cronaca e Sport L. 600 la linea. Pubblic. economica vedere tariffe rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1060): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. [illegible], semestre L. 2840, trimestre L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

PERSISTENTE OTTIMISMO DEI "SEI NEUTRI,,

"Continuiamo il lavoro per salvare la pace,,

Nostra intervista con uno dei capi-delegazione al Consiglio di sicurezza - Il perchè delle contrastanti interpretazioni sulle riunioni di Mosca e di Berlino

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Si spegne sulla collina di Chaillot l'eco delle dichiarazioni di Stalin alla *Pravda* e si ricomincia a parlare della azione dei «Sei piccoli», i sei neutri che continuano con costanza a cercare una via di conciliazione alla crisi di Berlino.

Il ministro argentino Bramuglia, presidente del Consiglio di Sicurezza, non dispera di riuscire nei suoi tentativi. Secondo Bramuglia, parecchie soluzioni sono possibili e le due parti antagoniste sono separate da «sottigliezze».

Il Consiglio di Sicurezza ha il dovere di continuare ad occuparsi della faccenda, visto che essa non è stata ritirata dal suo ordine del giorno, ma dovrà esaminarla con prudenza.

Ieri sera, ad un banchetto offerto dalla sezione della stampa estera alle rappresentanze dell'ONU, ero seduto accanto al capo-delegazione di uno dei sei paesi neutri del Consiglio di Sicurezza. Naturalmente si parlò di Berlino e gli chiesi chiarimenti sulla parte delle dichiarazioni di Stalin in cui il dittatore sovietico parla dell'accordo Bramuglia Vicsinski.

Il mio vicino fu categorico: non vi fu accordo Bramuglia-Vicsinski, ci fu soltanto una proposta di Vicsinski a Bramuglia, che quest'ultimo riferì, e fu giudicata inaccettabile dagli occidentali fin respinta seggettivo Sir Alexander Cadogan, a nome dell'Inghilterra, mentre la Francia avrebbe stata più propensa ad accettare).

Vicsinski voleva far coincidere l'abolizione del blocco con la fine dei negoziati per l'introduzione del marco sovietico e l'abolizione del marco occidentale a Berlino. Ora, spiegò il diplomatico, se si deve andare da Parigi a Versaglia (abolizione del blocco) e da Parigi a Mosca (negoziati per la moneta), è logico che chi pretende di imporre, per andare a Versaglia, lo stesso tempo che l'altro impiega per andare a Mosca, non dice una cosa seria e dimostra cattiva volontà.

Poscia aggiungere che negli ambienti del Quai d'Orsay si insiste sul fatto che i negoziati per la moneta tedesca eventualmente assai lunghi, sebbene il progetto dei neutri ne prevedesse la fine entro il 20 novembre al massimo, esigenza di Vicsinski anche questa.

C'è infatti un precedente: l'accordo di massima stipulato a Mosca tra i tre rappresentanti occidentali e Stalin il 30 agosto scorso prevedeva che i governatori di Berlino dovessero accordarsi sulla questione della moneta, per rendere applicabile l'accordo, entro il 4 settembre. Ora, il 25 settembre non era stato fatto un passo avanti e l'accordo si rivelò impossibile a causa dell'atteggiamento di Sokolowski.

Chi garantisce che non sarebbe così anche questa volta? Gli occidentali vogliono dunque che il blocco sia tolto immediatamente, all'inizio delle conversazioni, e termini prima che le stesse si siano concluse, bene o male.

— Ma allora, — chiesi ieri sera al diplomatico neutro, — rimangono o no possibilità di accordo?

— Rimangono. E' una questione di saper accogliere la formula che consenta alle due parti antagoniste. La difficoltà principale è quella di fare tacere la loro reciproca diffidenza. I russi temono, fondo il blocco prima che sia intervenuto un accordo sulla moneta, che l'accordo non sarà mai realizzato, gli occidentali non vogliono negoziare sotto la pressione che il blocco favorisce pesare costantemente sulle condizioni. Gli occidentali ed i sovietici desiderano sinceramente un accordo, ma nessuno crede alla sincerità dell'altro».

— Si spera allora, tra i paesi neutri, nella possibilità di trovare un compromesso?

«Certo. Stiamo lavorando a ciò, sebbene il nostro compito sia reso più difficile di prima dalle accuse di Stalin, secondo cui noi sosteniamo la politica di aggressione americana. Ciò non risponde alla realtà. Prima di tutto, non esiste una politica di aggressione americana, mentre esiste un atto di forza sovietico a Berlino, il blocco, e comunque noi non sosteniamo la politica di nessuno. Cerchiamo soltanto di salvare la pace».

L. Mannucci

Imminente incontro Schuman - Sforza

ROMA, sabato sera.

Malgrado le smentite di Palazzo Chigi, si ritiene imminente un incontro a Mentone fra Schuman e Sforza.

Dal 7 all'11 novembre a Palazzo Venezia si terrà il secondo congresso dell'unione federalista. Interverrà il Capo dello Stato, Einaudi, e per sabato 13 è prevista a Torino una grande manifestazione pubblica dei federalisti europei.

«Basta con le guerre», dice questo manifesto elettorale affisso nelle vie di Flensburg, nello Schleswig meridionale tedesco, che chiede l'autonomia amministrativa della provincia dello Schleswig-Holstein.

LA CARTA PERDENTE

Pavolini l'uomo delle brigate nere

Diceva che il terrore si elimina col terrore, ma l'azione delle sue bande fece crescere il numero dei partigiani e l'ostilità delle popolazioni e alla fine i tedeschi si chiesero: «cui prodest?»

X

Pavolini era il rappresentante della ortodossia fascista. Su questo i tedeschi non avrebbero avuto nessun dubbio; anche Mussolini vedeva in Pavolini il più sicuro collaboratore.

Per Pavolini non vi era revocato della medaglia: non avrebbe mai pensato, come Farinacci, a far concorrenza a Mussolini.

Quello che Mussolini criticava in Pavolini era la sua attitudine a voler sempre coprirsi le spalle.

Fui presente ad una telefonata che il capo di Salò ricevette dal segretario del P. F. R.: «Duce, l'adunata delle brigate nere che volevo fare lunedì a Modena, la farei piuttosto mercoledì a Piacenza. Va bene?». «Va bene» rispondeva Mussolini. Pavolini approfittò: «Duce, mi assenterei tre giorni invece di due, passo?». «Ma sì, ma sì, fate pure» fu la risposta di Mussolini, che poi, attaccando il ricevitore con un gesto di stanchezza, mi disse scuotendo la testa: «Quanta mi disturbano le telefonate per cose del genere. Confondono governare con governante...».

Vittorio Mussolini, a cui Pavolini aveva affidato la direzione degli italiani all'estero con sede a Monaco, era uno dei sostegni su cui poteva contare Pavolini.

Secondo gli echi che arrivavano negli ambienti tedeschi, Vittorio Mussolini non aveva influenza sulle questioni politiche, ma il padre gli lasciava esprimere il suo parere sui ministri e sulla personalità dell'entourage.

Non si poteva dire altrettanto della autorità tedesche, sia di Garda che in Germania, che non erano affatto disposte a discutere col rampollo del duce. Egli aveva l'abilità di riuscire antipatico a tutti, e urtava per le sue maniere gli ambienti tedeschi. Nessun tedesco gli riconosceva i requisiti per discutere con calma, intelligenza e capacità di questioni politiche.

Nelle sue relazioni con le altre personalità fasciste, Pavolini si distingue per l'assiduità con cui prese parte a tutti gli intrighi di corridoio: fu magna pars nelle varie crisi del governo di Salò.

I ministri, che dovevano per legge sottoporre i decreti all'approvazione del P.R.F., erano naturalmente insofferenti dell'ingerenza del segretario del partito.

Vi era poi il naturale timore di tutti i funzionari, in particolare di quelli degli esteri, di offrire il fianco a critiche o rilievi da parte del partito. E così Pavolini contava più nemici che amici.

Pavolini cominciò a destare un certo interesse fra le autorità tedesche solo il giorno in cui si decise a costituire le brigate nere. La ragione principale di questa decisione era da ricercarsi nel malcontento, nel rilassamento e nel poco entusiasmo produttivi fra gli appartenenti al partito fascista dopo la perdita di Roma. Per rianimare il partito, Pavolini pensò di militarizzarlo e di farlo partecipare anche fisicamente alla lotta.

Eliminati i carabinieri, era subentrata la g.n.r., che però non disponeva degli uomini necessari per assicurare l'ordine pubblico.

«Io — diceva Pavolini — diventerò il capo delle «brigate nere» e mi attengo alle direttive che riceverò da Wolff. Le spese saranno a carico di Salò. Però i tedeschi ci debbono dare le armi».

Wolff e Rahn trovarono la idea di loro gusto, e Pavolini potè così muovere in diana dell'adunata delle «brigate nere».

Con la solita mancanza di spirito realistico, Pavolini aveva promesso una cifra di aderenti molto, ma molto superiore a quella che fu poi effettivamente raggiunta.

Aveva cominciato a parlare di 80 mila, poi di 60 mila volontari; la pratica però il numero dei «pronti a combattere» oscillò tra i tre e i quattromila.

A Pavolini risale certo la responsabilità di aver improntato l'azione al più vecchio fanatismo.

Eccessi di guerra civile, fatti comuni a tutte le guerre civili, ma non sempre obbligatori. Gli stessi profetti fascisti elevarono critiche contro gli uomini di Pavolini.

Le ingerenze del generale Wenger und Etterling, comandante del settore di Bologna, accompagnato da un rapporto di Sanchi, distaccato dall'ambasciata dopo la perdita di Roma presso von Rahn, furono la goccia che fece traboccare il vaso.

Pavolini fu invitato all'ambasciata, e più fu contestato un lungo incartamento di fatti connessi all'attività delle «brigate nere».

Pavolini negò, poi sostenne il principio che «per reprimere il terrore, occorre il terrore».

Qualche settimana più tardi venne anche per le SS il momento della riflessione e di chiedersi: «Cui prodest?».

Nelle regioni dove operavano le brigate nere, infatti, il numero dei partigiani era in continuo aumento e crescevano l'ostilità di tutta la popolazione contro gli uomini di governo, i fascisti e i tedeschi. Ma quello che un Wolff ebbe maggior influenza fu la scarsa disciplina di questi improvvisati reparti.

Wolff, pertanto, acquistata la certezza che Pavolini diventava un pericolo, bloccò la distribuzione delle armi e dei materiali, alcuni dei quali, come la benzina, non potevano essere forniti che dai tedeschi, e pose in termini chiari e senza equivoci le sue condizioni di segretario del partito. Da quel giorno cominciò il declino delle «brigate nere», che finirono col rientrare nell'ombra.

(Continua)

(Dalle memorie «La carta perdente», del diplomatico tedesco F. E. Moellhausen, sostituto dell'ambasciatore von Rahn a Roma (Copyright della Sostante-*Stampa Sera*).

Favorevole Stalin a una mediazione francese?

Colloqui anglo-americani sul messaggio che Truman invierebbe al Cremlino prima delle elezioni

LONDRA, sabato sera.

Il «week-end» di Marshall nella capitale britannica non sarà, certo la tradizionale vacanza di fine settimana per il massimo responsabile della politica estera americana. Non appare dubbio che il Segretario di Stato discuta con i colleghi britannici e l'ambasciatore Lewis Douglas (un esperto e rappresentante nelle questioni europee) tre argomenti: 1) le dichiarazioni di Stalin e le sue ripercussioni sulla mediazione Bramuglia; 2) l'assistenza militare all'Europa; 3) il patto atlantico.

Non si si devono però attendere in questi prossimi giorni novità importanti e nemmeno chiarificazioni sostanziali. Siamo attraversando un momento di tregua, di consultazioni, di esplorazioni diplomatiche, com'è dimostrato fra l'altro dal viaggio di Jessup in Germania. Il consigliere legale della delegazione americana a Parigi, sul quale ti è compito di fronteggiare la personale dialettica e l'abilità avvocatesca di Vissinski, è giunto a Francoforte, dove si incontra oggi con il generale Clay, dunque proseguirà domani per Berlino, ove avrà altri colloqui con le autorità militari e farà ritorno a Parigi lunedì, quando pure Marshall rientrerà da Londra.

In questi circoli diplomatici la «esplorazione» di Jessup viene interpretata come una conferma che le trattative sulla Germania proseguiranno ancora a Palazzo Chaillot e che la mediazione di Bramuglia non ha ancora il definitivo segnale. Tre anni di discussioni con Stalin hanno insegnato che la diplomazia verso i russi deve essere soprattutto una lunga pazienza.

Gli osservatori le diverse interpretazioni di cui sono state oggetto le parole di Stalin alla «Pravda». Certo esse hanno determinato una nuova ondata di pessimismo, ma gli osservatori responsabili londinesi non sono stati mai molto ottimisti e il loro parere rimane quello di prima: né pace né guerra.

Mentre Marshall si incontra con i colleghi inglesi, a Londra si attende con interesse non privo di ansia la reazione presidenziale americana alle parole del generalissimo sovietico. Si ritiene che Truman intenda replicare al bando l'ecatombe e rispondere con un discorso, che costituisca assieme una replica alle mosse del Cremlino ed una apertura di negoziati, i tempi delle elezioni stringono, e Truman non può trascurare nessuna eventualità per rafforzare la sua posizione. Non è un segreto che il presidente, Marshall ed il loro sostituto Lovett hanno avuto a questo proposito colloqui assai [illegible] telefonici; si pensa anzi in ambienti ben informati che oggi venga sottoposto a Bevin il testo del messaggio presidenziale. Truman risponderebbe, cioè, a nome pacifico e per i due alleati.

Molto commentato a Londra un articolo del parigino «Monde». Il giornale, ufficioso del Quai d'Orsay, a proposito delle dichiarazioni di Stalin nota fra l'altro: «Il fatto che il capo del governo dell'U.R.S.S. non abbia citato la Francia insieme con la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, fa ritenere a qualcuno che la Francia possa svolgere opera di conciliazione».

L.

Il conflitto delle date

La versione sovietica sul fallimento del tentativo Bramuglia

Mosca, sabato sera.

L'agenzia *Tass* ha comunicato stamane la versione ufficiale sovietica sul contrasto per cui è fallito il tentativo del Consiglio di Sicurezza concernente Berlino.

Precisa la *Tass* che la differenza fra i due punti di vista stava in questo: secondo l'accordo Vicsinski-Bramuglia, le restrizioni del traffico con Berlino cessavano [illegible] alla introduzione della valuta sovietica nella capitale tedesca, mentre nella risoluzione a cui la Russia ha opposto il veto, si disponeva la fine «immediata» delle restrizioni sul traffico e si rinviava l'introduzione della nuova moneta al 20 novembre.

La risoluzione respinta da Vicsinski chiedeva — secondo il testo integrale trasmesso da Radio Mosca:

«che le due parti evitassero ogni incidente nella città contesa; che venissero revocate tutte le misure di blocco disposte dal 1.o marzo in poi contro l'immediata convocazione di una conferenza dei quattro governatori, realizzando *entro* il 20 novembre lo schema d'accordo concordato a Mosca il 30 agosto; che per la fine di novembre, o in altra data da concordarsi, si riunisse il Consiglio dei quattro ministri degli Esteri».

La seduta al Quai d'Orsay, nella sala dell'Orologio, dei cinque ministri degli esteri dell'Unione occidentale, con i loro consiglieri. Si scorgono Stikker (Olanda) il primo a sinistra; Bevin (Inghilterra) il quarto da sinistra, con gli occhiali; Schuman (Francia), sulla destra; Spaak (Belgio), l'ultimo a destra; Beck (Lussemburgo) seduto sulla poltroncina, in primo piano.

La visita non avrebbe carattere ufficiale

De Gasperi a Bruxelles e Parigi

Sono previsti incontri con gli uomini di Stato belgi e col presidente del Consiglio francese - Mentre la Camera conclude i suoi lavori la CGIL preannuncia vaste agitazioni - Dichiarazioni di Romita e Vigorelli

Roma, sabato sera.

Qualche osservatore politico matte stamane in relazione il viaggio di De Gasperi a Bruxelles con gli incontri e le trattative in corso a Londra e a Parigi per concertare una risposta all'intervista di Stalin alla «Pravda». Ma si tratta di illazioni senza fondamento. I democristiani, prevenendo quelle che saranno le reazioni e polemiche che certamente si svilupperanno intorno a questo viaggio, precisano infatti che l'andata di De Gasperi a Bruxelles non riveste carattere ufficiale.

Già due anni fa, si afferma, il presidente del consiglio aveva aderito all'invito della «Conference Catholique», e l'anno scorso un suo discorso era previsto nel programma delle conferenze; ma De Gasperi in tutte e due le occasioni non potè mantenere il suo impegno.

Tuttavia, anche se il viaggio del presidente del consiglio avrà un carattere privato, non sono da escludere incontri con gli uomini di Stato belgi e francesi. A Parigi, dove ritornerà al ritorno, De Gasperi probabilmente avrà un colloquio col presidente Queuille.

Nel mentre Palazzo Chigi smentisce recisamente la notizia di un imminente incontro Sforza-Schuman. E' vero che il nostro ministro degli Esteri ha lasciato a Roma, ma però per andare a trascorrere la fine di settimana nella sua villa in Lunigiana.

Alla clamorosa intervista di Stalin, il «Popolo», organo della D. C. dedica stamane un lungo commento. Il linguaggio di Stalin secondo il giornale democristiano «appare davvero sorprendente»; e il commentatore aggiunge: «La presa del generalissimo di voler identificare la Russia con la pace è troppo ardita per poter essere accreditata anche soltanto in sede polemica».

Sempre vivace la polemica tra Governo e opposizione. Il comunista on. Boldrini ha denunciato ieri alla Camera che ufficiali italiani sarebbero stati inviati in Germania per un corso segreto con armi americane.

Il deputato comunista ha detto di essere in possesso delle prove che confermano la sua affermazione e ha letto una serie di località dove i militari sarebbero stati istruiti. Il viaggio del capo di stato maggiore dell'esercito, generale Marras, sarebbe stato secondo l'affermazione del deputato comunista, in relazione appunto a tali addestramenti.

La cosa avrà oggi un seguito. Il ministro Pacciardi, che deve parlare a conclusione del dibattito sul bilancio della Difesa, ha annunciato che risponderà alle affermazioni dell'on. Boldrini.

Si sia che le smentisca, sia che le confermi è evidente che in entrambi i casi la cosa avrà un seguito di polemiche e di discussioni. Così la conclusione di questa tornata parlamentare si annuncia niente affatto tranquilla.

Dopo una vacanza di dieci giorni il Parlamento riprenderà i lavori l'11 novembre.

Mentre la vertenza per gli statali è ancora insoluta e un ultimatum per l'accordo è stato prorogato per la prossima settimana, ecco che altri motivi di agitazione vengono alla ribalta. I lavoratori dell'industria chiedono la rivalutazione delle paghe, i braccianti si battono per la stipula del contratto nazionale e la regolamentazione della mezzadria; i lavoratori del commercio rivendicano la perequazione degli assegni familiari e, infine, per i disoccupati viene chiesto un raddoppio dei sussidi e una revisione degli assegni per i pensionati della previdenza sociale.

L'annuncio di tutte queste rivendicazioni, mentre tuttora perdurano le agitazioni in molte città italiane mostrerebbe l'intenzione della Confederazione del lavoro di portare a fondo il suo attacco contro il governo.

Per quanto riguarda i socialisti stamane, sia Vigorelli che Romita chiariscono la portata delle recenti riunioni in casa Romita e che erano state ieri poste in relazione con la nascita del costituendo «partito socialista unitario».

Romita ha affermato che egli intende battersi per la riunificazione delle forze socialiste in un unico strumento capace di rovesciare l'attuale posizione politica italiana. Egli ritiene che a ciò si possa giungere mediante nuove elezioni per le quali intende battersi. A sua volta il sottosegretario Vigorelli, di Unità Socialista, in una lettera ai giornali, pur non smentendo le notizie degli incontri avvenuti in casa Romita («contatti dei diversi partiti — scrive Vigorelli — e movimenti animati dalla comune volontà di giungere alla formazione dell'unico partito della democrazia e dell'autonomismo») smentisce anch'egli che quei «contatti» possano portare alla formazione di un nuovo partito.

Il blocco degli affitti sarà prorogato al 31 marzo

ROMA, sabato sera.

Si ritiene che l'efficacia delle vigenti norme sul regime vincolistico degli affitti, sarà ulteriormente prorogata fino al 31 marzo 1949, non potendosi promulgare entro la fine dell'anno la nuova legge sulla disciplina delle locazioni degli immobili urbani.

E' infatti da tenere presente che soltanto il 12 novembre la commissione permanente della Camera degli Affari di giustizia, inizierà l'esame del disegno di legge presentato dal Governo. Si aggiunge che il progetto dovrà subire un approfondito esame di merito, prima della commissione parlamentare e poi della Camera e che, una volta approvato dalla Camera, dovrà essere trasmesso al Senato e subire la stessa trafila; e se si considera che la prossima ripresa novembrina dei lavori parlamentari per la discussione della politica estera del governo, non si protrarrà oltre un mese per le sopravvenienti vacanze natalizie, il compito risulta che è estremamente difficile, per non dire impossibile, che le due Camere riescano a varare entro l'anno la nuova legge sulla disciplina della locazione degli immobili urbani.

La rivolta militare vittoriosa in Perù

Lima, sabato sera.

Il governo del presidente José Luis Bustamante Rivero è caduto oggi dopo una rivolta partita da unità dell'esercito nella città di Arequipa, la seconda del Perù. Già ieri mattina, la guarnigione di Cuzco, circa 300 chilometri a nord di Arequipa, si era unita ai rivoltosi.

Il *pronunciamiento* era atteso negli ultimi tempi e il governo di Bustamante Rivero, eletto nel 1945, aveva dichiarato due giorni fa lo stato di emergenza. Ieri sera le forze ribelli hanno proclamato ad Arequipa un nuovo «governo costituzionale». E' questa Giunta militare che ha assunto provvisoriamente il potere a Lima.

La situazione è ancora confusa. Bustamante ha ceduto il potere, ma si ignora come verrà costituito il nuovo governo. Il mutamento delle supreme cariche è avvenuto con singolare rapidità, e contro le previsioni, poichè l'ex-presidente aveva dichiarato in precedenza che non avrebbe rassegnato le dimissioni in nessuna circostanza ed aveva arrestato i capi che avrebbero dovuto catturarlo od ucciderlo.

Mentre Bustamante si appresta a partire in aereo per Buenos Aires, si attende a Lima l'arrivo del generale Odria, capo della Giunta militare, per la formazione del governo. L'episodio rivoluzionario non è però concluso, dal momento che notizie non confermate annunciano una controrivolta delle guarnigioni di Trujillo e di Chiclayo, nel Perù settentrionale, contro Odria stesso.

Un milione di Picasso per i minatori francesi

Parigi, sabato sera.

Il celebre pittore spagnuolo Pablo Picasso, che vive e lavora da tanti anni in Francia, ha sottoscritto un milione di franchi per i minatori.

Violento nubifragio questa notte a Roma

Roma, sabato sera.

Stanotte, poco dopo le 22, un violento nubifragio si è abbattuto sulla città che in capo a pochi minuti ha assunto un aspetto apocalittico. Le strade sono state in breve [illegible] mate in torrenti e i lampi erano così sfolgoranti e i tuoni talmente forti da far pensare ad un bombardamento notturno.

Una pioggia violenta ed un terribile vento hanno impedito per una buona mezz'ora che le automobili potessero continuare la loro marcia. Si sono verificati numerosi slittamenti di macchine ma per fortuna non si hanno a lamentare nè morti nè feriti.

I vigili del fuoco non hanno ricevuto chiamate che verso le 24, ora in cui alcune linee telefoniche interrotte dal maltempo sono state riattivate ed hanno ripreso a funzionare. Molte zone della periferia sono rimaste allagate. Numerosi fulmini si sono abbattuti nella circostante campagna romana.

Sequestrata un'automobile con 100 flaconi di penicillina

Novara, sabato sera.

Ieri sera le guardie di Finanza in servizio al valico di frontiera di Ponte Tresa, hanno scoperto ben cento flaconi di penicillina nascosti in una automobile che rientrava in Italia dalla Svizzera. I cento flaconi, pari a venti milioni di unità, sono stati sequestrati insieme all'automobile mentre i due viaggiatori che si trovavano a bordo della stessa macchina e dei quali si tace per il momento il nome, sono stati posti sotto inchiesta.

Cine ASTOR

OGGI

Il tragico epilogo di una storia d'amore

LA DISPERATA NOTTE

con

HENRY FONDA

BARBARA BEL GEDDES - ANN DVORAK

Regia di ANATOLE LITVAK

R.K.O. RADIO

Lo scandalo dei miliardi

Come si sono svolte e come procedono le operazioni di sequestro - Brusadelli richiesto dei gioielli ha risposto che, a eccezione dei suoi gemelli da polsi, sono tutti in mano della moglie

Milano, sabato sera.

L'avvocato dello Stato comm. Buzzetti ha detto che gli accertamenti sui vari redditi delle grandi industrie sono già in corso da tre mesi. Lo scandalo Brusadelli-Riva perciò non ha che anticipato, col noto decreto di sequestro, l'indagine che riguarda il primo dei due capitani d'industria.

Le operazioni di sequestro proseguono attivamente da tre giorni eseguiti dall'ufficiale giudiziario cav. Carosso, assistito dai funzionari. Mercoledì scorso il Brusadelli fu trattenuto nella sede della polizia tributaria in via Fabio Filzi dalle ore 11 alle 15. L'interrogatorio da lui subito ad opera del gen. Melucco occupa un verbale di 20 pagine. L'ufficiale giudiziario, il sequestratario dott. Termine e il capitano della guardia di finanza si sono recati poi, col delegato dell'Intendenza, nel giorno stesso in via Leopardi 27 dove ha sede la Società Immobiliare, le cui azioni sono intestate al Brusadelli. Gli uffici erano chiusi. Ritornarono allora in viale Vercellina nella abitazione del dott. Vitali lontano parente del Brusadelli.

Brusadelli era presente e pregò la commissione di proseguire le operazioni con l'intervento dell'amministratore Berrini ciò che avvenne il mattino di giovedì in via Leopardi 27. Il Brusadelli, richiesto se possedeva gioielli, rispose che erano tutti in mano della moglie e che egli non aveva che un paio di gemelli da polso placcati d'oro. Mise a disposizione del sequestratario tutte le azioni delle Società Mobiliare e Immobiliare a lui intestate e la metà delle azioni della Società Zenco, per la confessione di abiti, che ha sede a Saronno e dà lavoro a duemila operai; l'altra metà del capitale sociale della Zenco è di proprietà del comm. Giulio Riva.

Giovedì la commissione si è portata in via della Posta dove ha sede legale il Cotonificio Valle di Susa allo scopo di sequestrare i crediti del Brusadelli verso lo stesso cotonificio; ma nessun esito poteva avere la pratica non essendosi trovato il rappresentante legale. Invece nella sede del Banco di Roma furono sequestrati titoli, obbligazioni e azioni che il Brusadelli aveva dato per avere i 669 milioni di cauzione di cui si è detto. Il Banco di Roma all'ultimo momento rifiutò la consegna adducendo il suo diritto di prelazione; ma poi mise a disposizione del sequestratario i titoli ai quali si è attribuito un valore complessivo di 709 milioni di lire a condizione che sia nominato lo stesso Banco di Roma custode provvisorio, richiesta che fu accolta.

La commissione si trasferì nello studio del dott. Termine in via Agnello, dove, a seguito di accordi intervenuti, un incaricato del comm. Giulio Riva gelbi, per il sequestro, cinque fedi di credito di cinquanta milioni ciascuna, per un importo complessivo di 250 milioni, che rappresentano la metà della somma di mezzo miliardo che il Brusadelli avrebbe affidato al Riva in conto corrente.

L'importo dei sequestri a tutt'oggi è di un miliardo e 67 milioni, più i 959 milioni, e quindi si ha un totale di 2 miliardi e 26 milioni, cifra alla quale si può aggiungere il valore delle azioni del Cotonificio Dell'Acqua oppure il credito relativo alle stesse. In conseguenza di che, i beni sequestrati a tutt'oggi si possono valutare a un importo complessivo dai 3 ai 4 miliardi.

Oggi le operazioni di sequestro continuano e occuperanno ancora tre o quattro giorni, tenuto conto che si richiederà un tempo considerevole per elencare tutti i mobili esistenti nella villa di via Brennero, con il valore dei quali è prevedibile che, ad operazione ultimata, sarà raggiunta la cifra di 5 miliardi, richiesta con l'ultimo decreto del Tribunale. Per ogni accesso in luogo, l'ufficiale giudiziario redige un verbale che viene depositato nell'archivio del Tribunale.

Da notarsi che il sequestro in corso è disposto dal magistrato per i profitti di contingenza non ancora accertati, profitti dei quali la legge consente l'avocazione in favore dello Stato in misura dell'80 per cento. Non è improbabile pertanto che il Brusadelli proponga opposizione al provvedimento presidenziale, che accorda invece il sequestro conservativo a favore dello Stato per il conto per conto della cifra indicata dall'Intendenza.

CRONACA CITTADINA

La previsione dell'Istituto geofisico

Novembre con nebbia e molta umidità

Fra pioggia e neve fusa avremo precipitazioni di acqua per oltre 60 mm. - Nell'ultima decade la temperatura scenderà sotto zero

L'Istituto geofisico italiano, ufficio meteorologico del Piemonte ha redatto le seguenti previsioni

Stiamo per iniziare l'ultimo mese dell'autunno meteorologico. Le previsioni per questo mese non offrono nulla di particolarmente notevole se non per il valore dell'umidità, il quale sarà alquanto superiore al valore normale medio ricavato da un secolo di osservazioni che si aggira sul 75 per cento di umidità relativa. Già nello scorso mese di Ottobre si è registrata un'umidità superiore al valore normale. Sono previste, specie nell'ultima quindicina dell'entrante mese, nebbie le quali saranno particolarmente fitte durante la notte sulle vallate alpine e sulle zone basse della regione.

Le precipitazioni si verificheranno più frequentemente verso l'ultima decade e saranno prevalentemente nevose sulla zona prealpina ed alpina. Il medio valore normale ricavato per la zona di Torino che è pressapoco anche il valore di altre zone del Piemonte, compilato da un cinquantennio di osservazioni è di 59 mm. di caduta fra acqua e neve fusa. Con grande probabilità anche questo valore sarà leggermente superiore per l'entrante novembre.

La temperatura in graduale diminuzione si manterrà pressochè normale nella prima quindicina. Qualche variazione bruscа è prevista nell'ultima decade in cui la minima scenderà anche sotto lo zero. Durante tutto il mese si avrà pure minima attività elettromagnetica solare, coincidà tutti i fenomeni geofisici che sono con questa in diretta correlazione, come perturbazioni magnetiche, elettriche, sismiche ecc. si svolgeranno senza notevoli variazioni.

L'Unione industriale per la vertenza alla Fiat

Il Consiglio direttivo dell'Unione Industriale comunica che «la continuata e recrudescente ripresa della vertenza in corso per il licenziamento di alcuni dipendenti della Fiat ed in ritenuta causa fondamentale la supposizione, da taluno avanzata, che la Fiat — con il prevedibilmente disciplinare in questione — abbia voluto manovrare di diritti e contestare l'opera della C.I. Per contro, la deliberazione della «non collaborazione», adottata dalla F.I.O.M. ed approvata dalla C.G.I., mentre erano in corso discussioni con l'A.M.M.A. per comporre la vertenza, costituisce una specifica violazione dell'accordo 7 agosto '45 che legittima l'attività delle C.I., ed è una inadempienza al contratto per l'industria meccanica del 25 giugno 1945».

«Il Consiglio ha deplorato tali violazioni ed inadempienze, ed ha affidato alla presidenza dell'Unione l'attuazione delle iniziative che possano rendersi indispensabili ai fini del rispetto dei patti di lavoro liberamente stipulati fra le parti».

Non sbaglia una nota

Armando Lardi è impiegato di musica. A dire anni ndi un motivo alla radio, afferrò una fisarmonica di quelle per i bambini e lo ripetè quasi esatto. Ora che ha quattro anni ed una fisarmonica di quelle vere e sessanta «bassi», che costano un piccolo capitale e pesano più di lui, Armandino può già dare dei concerti. Naturalmente, non sa nè leggere nè scrivere, non sa distinguere sul pentagramma un «diesis» da un «bemolle», suona tutto all'orecchio, ma con straordinaria precisione. Il papà, che se ne appena appena più di lui, gli insegnò un giorno un accordo nuovo; il piccolo si impuntò a rifarlo da seguito, senza spiegare il motivo; infine il babbo scoprì che dall'accordo c'era una nota stonata.

Armandino Lardi è stato presentato recentemente al festival di Ancona, e fu riconosciuto il più piccolo suonatore di fisarmonica d'Italia. Suona tutto il giorno, quando non è all'asilo, ma i coinquilini compare si lamentino eccessivamente se dalle finestre di casa Lardi, in corso Casale 74, scoppia a ripetizione «La paloma» o il «Valzer delle candele» o «Le onde del Danubio» od il «Brindisi della Traviata»; anzi, ormai tutto il quartiere conosce il bimbo prodigio, e fa il «filo» per lui.

Tragica fine di una famiglia

Una donna si uccide con una fucilata al cuore

Il marito era stato dilaniato dallo scoppio d'un ordigno e un fratello paralitico si era reciso la carotide davanti allo specchio

Una donna di Fenestrelle, perseguitata da un destino avverso e tormentata, è giunta fatalmente al suicidio. La poveretta — Caterina Mandon ved. Raviol di 53 anni — ieri pomeriggio si è chiusa nella sua camera da letto. Ha preso una doppietta e nella canna destra ha introdotto una grossa cartuccia per la caccia del camoscio. Si è spogliata, quindi ha legato un capo di una sciarpa di seta alla spondа del letto e l'altro al grilletto dell'arma. Si è adagiata supina sullo stesso letto, ha puntato la canna del fucile sul cuore e ha dato uno strattone. Lo scatto del grilletto ha provocato la morte istantanea.

Un'ora dopo, la nuora della Mandon rientrava in casa e scopriva il cadavere. Cominciava subito il marito Angelo Ravel, un invalido a causa di ferite riportate in tempo di guerra, il quale, non potendo muoversi, si trascinava per terra. Il giornalaio aggiungeva il fattorello e lo portava al vicino commissariato.

Alle domande degli agenti, il ragazzetto rispondeva di chiamarsi Elio Comasso, figlio di Felice, e di non ricordare il nome della madre, nè il luogo di abitazione. — Eto, lontano, lontano, fuori di questa città, in mezzo ai prati... — disegna il fanciullo, con accento straniero.

Venne portato in questura, dove il piccolo Comasso non si mostrò spaesato. Interrogato se fosse per caso tedesco o polacco — è infatti biondo, pisitacco, robusto, con gli occhi chiari — rispose di non saperlo. Poichè nessuno si è presentato ad identificarlo ed a riprenderselo, il ragazzo è rimasto in questura.

Precisazione della Fiat su una fabbrica spagnola

A proposito della notizia apparsa su alcuni giornali circa una fabbrica di automobili in Spagna, la direzione della Fiat precisa nei seguenti termini: «Si tratta d'una fabbrica di iniziativa spagnola e completamente spagnola, alla quale la Fiat dà il suo aiuto tecnico. Altre notizie apparse sui giornali, sono del tutto prive di fondamento».

Gli esami della facoltà di medicina della contea universitа, sospesi in seguito allo sciopero degli assistenti, riprenderanno martedì alle ore 8.

Munita dei Conforti religiosi, spirava nella pace del Signore

Doglio Margherita
nata Bergese

Ne danno il dolorоso annuncio i figli: Dott. Pietro, Rag. Francesco e famiglie, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bibiana, via Inverna, alle ore 10.30 di domenica 31 corrente.

Bibiana, 30 ottobre 1945. (483)

Un misterioso individuo si è presentato al Consolato Belga

Evaso dalla "Legione straniera,, ha ucciso due marinai

E' venuto a Torino per portare notizie di compagni

Un uomo di circa trent'anni, biondo, piccolo, tozzo, vestito con poveri stracci, è passato ieri sera in un parrucchiere di Porta Nuova, dalla portinaia dello stabile di via Cesare Battisti 5 e dal Consolato glungere a Belga di via Arcivescovado 3. E' un belga, arruolato nella legione straniera, fuggito un mese fa dall'Indocina. E' giunto nella nostra città dopo innumerevoli peripezie. Fugge con il terrore di essere fermato e punito dalla sua diserzione. Ha promesso di tornare, stamattina, al Consolato. Ma non è stato più visto nonostante che dalla mezzanotte in poi sia stato cercato in ogni angolo della città.

Dice di chiamarsi Cesar Lauriol e di voler andare in Belgio, per via aerea, senza passare per la Francia, dove verrebbe arrestato.

Sarebbe venuto a Torino, perchè così avrebbe promesso ad alcuni suoi commilitoni italiani che hanno la famiglia nella nostra città. Ma domandato se era noto il nome della famiglia Valtur abitante in corso Gabriele d'Annunzio tura corso Francia). Doveva fare importanti comunicazioni, inoltre avrebbe voluto parlare con tale «Haralto di Chieri». Prima di chiedere queste informazioni consultava una piccola agenda, sporca e gialliccia, piena di segni tracciati con inchiostro verde. Ha affermato: «Non mi muoverò di qui, se non avrò parlato con questa gente. Devo mantenere una promessa fatta, in marzo al fuoco, ai miei due più cari amici. E' una cosa molto importante».

Si spiega malamente in italiano. Il suo discorso è tutto intercalato da parole francesi e tedesche, spesso incomprensibili, perchè apparteneti al gergo dalla malavita dei due mondi. Nei pochi minuti che abbiamo trascorso con il disertore belga, è stato assai difficile farlo parlare: era sospettoso, gli si leggeva negli occhi il terrore di essere tradito, di venir consegnato alla giustizia francese.

Si era presentato al Consolato della Legione straniera francese nel settembre 1945. Dopo una breve periodo di istruzione fu mandato in Indocina. Assicura che la maggior parte dei suoi compagni d'armi erano italiani. Mentre erano al suo terzo bivacco si ebbero di ufficiali francesi. Un italiano era il mio migliore amico, volevamo fuggire assieme. E' stato preso». Alla ripetuta insistenza per sapere il nome dell'italiano, egli spiega che si tratta di un ingegnere, giovane, torinese, la cui famiglia dovrebbe abitare in corso Gabriele d'Annunzio. Lo conosceva con il nome Valtur.

«Perchè questo ingegnere è andato ad arruolarsi nella Legione?». Risponde: «Il passato per un legionario è una cosa vera, non nessuno può faggare. Valtur però doveva essere uno di Mussolini».

«Come siete fuggito?». Non risponde, diventa cupo, poi sussurra a denti stretti: «Venti volte ho rischiato la vita, la raffica del mitra... Ho fatto una vita inumana, da bruto». Racconta un episodio saputo che gli costrinse capitare nella città di Hué. Avrebbe litigato con due marinai e, per non essere sopraffatto, li avrebbe uccisi, dopo un lungo combattimento a coltello.

«Vede quella ferita?», dice sprofondosi la camicia sinistra dove si vedono cicatrici violacee, «sono il ricordo di quella rissa». Sarebbe stato processato e assolto per aver agito per legittima difesa.

Di domanda l'ora e poi se ne va immediatamente. Lo preghiamo di attendere ancora un poco, ma scrollando sconsolato: «Ci rivedremo più tardi al Consolato del Belgio».

Un fadruncolo di giornali non sa dire dove abita

Nell'interno della stazione di Porta Susa, il proprietario della edicola di giornali notava un ragazzetto sui dodici anni in atteggiamento furtivo. Infatti subito dopo il fanciullo si avvicinava al banco di vendita e, vedendosi inosservato ne afferrava una mezza dozzina e tentava di cacciarseli in tasca. Il giornalaio agguantava il ladruncolo e lo portava al vicino commissariato.

Alle domande degli agenti, il ragazzetto rispondeva di chiamarsi Elio Comasso, figlio di Felice, e di non ricordare il nome della madre, nè il luogo di abitazione. — Eto, lontano, lontano, fuori di questa città, in mezzo ai prati... — disegna il fanciullo, con accento straniero.

Venne portato in questura, dove il piccolo Comasso non si mostrò spaesato. Interrogato se fosse per caso tedesco o polacco — è infatti biondo, pisitacco, robusto, con gli occhi chiari — rispose di non saperlo. Poichè nessuno si è presentato ad identificarlo ed a riprenderselo, il ragazzo è rimasto in questura.

Le imprese di due falsi ispettori

Auto e danari in conto dell'Unrra

Enti, associazioni e opere pie truffate su larga scala

La Squadra Mobile della nostra Questura ha arrestato ieri tal Giuseppe Colono, di 36 anni, e Pietro Cuocolo, di 41, entrambi da Napoli. I due hanno compiuto una serie lunghissima di truffe, di cui per ora è nota solo una minima parte.

Spacciandosi per «ispettori generali dell'assistenza U.N.R.R.A.», il Colono ed il Cuocolo — che avevano al loro servizio, non si sa come, una elegante macchina americana con tanto di autista in livrea — si presentavano ai delegati, ciechi pie in genere, degli enti caritativi per truffare direttamente con la firmetta. I due volevano recare informazioni di ogni cosa e dimostravano la massima premura per venire incontro a tutti i desideri che tassero espressi, promettendo mari e monti.

La truffa avveniva in un secondo tempo. I due tornavano a presentarsi nello stesso posto alcuni giorni dopo, sempre con la medesima macchinona, su cui avevano accatastato quelle che pervano magnifiche pezze di stoffa. Gli pseudo-americani le offrivano a prezzi straordinariamente bassi, affermando che il tutto era stato offerto dalla città di Boston (di S. Francisco o di Chicago, a piacere), ovverosia giunto solo in spesa di viaggio, naturalmente a poche migliaia di lire. La somma veniva subito trovata, in mercè passava nelle mani dei «benefattori» e gli «americani» sparivano. Naturalmente, la pezza di stoffa non erano che un insieme di stracci senza alcun valore ed assolutamente inservibili.

Con questo sistema sono stati truffati quasi tutti gli ospedali torinesi, decine di asili e di scuole, ed anche molti commercianti di tessuti. I due sono stati arrestati dal dottor Ferrito, della Mobile. Abitavano in un albergo di corso Vittorio. Il Cuocolo, l'unico che parlava discretamente l'inglese, fungeva da interprete tra il primo ed i clienti.

L'orario dei negozi per le prossime feste

L'orario dei negozi per le prossime festività è stato così fissato:

DOMENICA: alimentari: agnelli sino alle ore 13; altre aziende commerciali chiuse; floral e pubblici esercizi orario normale.

LUNEDI': panettieri e latterie aperte sino alle 13; altre aziende commerciali chiuse; floral e pubblici esercizi orario normale.

MARTEDI': tutti i negozi autorizzati a chiudere alle 13; floral e pubblici esercizi orario normale.

GIOVEDI': alimentari, panetterie, latterie, floral aperti sino alle 13; altre aziende commerciali chiuse; servizio completo; pubblici servizi, orario normale.

Ex-allievi dei Fratelli delle Scuole Cristiane (istituto «La Salle» via Ludovica 5 Donato), alle 10, assemblea generale; ore 15 festa sociale.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: «Radiola» e «Ida» e L'idiota» di Dostojewsky, tesi di Luigi Ambrosini - 18,45: Ferrari e la sua orchestra - 19,30: Per gli uomini d'affari - 19,35: Lotto - 19,40: Sentenziа italiana d'oggi - 20: Giornale - 20,30: «La Sera di Serenini», opera in 3 atti di Michele Mascagni.

RETE ROSSA — Ore 17: Tè danzante - 18,30: «Il signor Bruschino», farsa in un atto di Giuseppe Foppa; musica di G. Rossini - 19,30: Lotto - 19,40: Rassegna italiana d'ieri - 19,45: Per i cercatori della musica - 20,30: Giornale - 21: Celebrazioni del '48: «Carlo Cattaneo» - 21,15: Musiche e canzoni di successo - 21,30: Cronache e attualità - 22,20: «Sanfelice», sinfoni dell'operetta.

Eroico salvataggio

(La storia del dr. Wassell, di Cecil B. De Mille)

Il dottor Wassell non è un personaggio di celluloide, ma un eroe ufficiale medico al quale la marina americana, che deve a lui la salvezza di molte vite, significò, per bocca del defunto presidente Roosevelt, la sua ammirazione gratitudine. Anche Hollywood lo ha voluto onorare con una delle sue pellicole, e Cecil De Mille, incaricato della bisogna, senza farsi pregare lo trasse su le maniche e messe al lavoro un attore di quei soli cattivi dinamitardi che riempiono la cinematografia.

Il dottor Wassell, reduce per cecil sui studi in Cina, è richiamato in servizio come tenente medico. A Giava gli vengono affidati dei marinai feriti, dodici dei quali gravi. I giapponesi si avvicinano, l'ospedale è preso di mira dagli aerei. Wassell prende i suoi malati come un padre le sue creature, la chiocciа i suoi pulcini. Ma aggravandosi la situazione, aveva l'ordine d'imbarcare i feriti per il rimpatrio: non tutti però, solo quelli che possono camminare. Wassell, dopo aver fatto l'impossibile perchè a tutti i feriti sia concesso di partire, rimane nell'isola con i dodici disgraziati esclusi, e quali non resta che aspettare i giapponesi e una morte atroce. Qui comincia una tremenda odissea. Wassell, che non si piega allo scontorio, forma un convoglio inglese, carica su una camionetta i suoi sanguinosi pupilli, passa attraverso il tiro dei giapponesi, arriva alla costa, s'imbarca su un bastimento olandese stranezzo di civili e dopo un terribile viaggio funestato dal caccia giapponesi, porta in salvo i suoi gemelli. E' tanto modesto il buon dottore che s'appella di essere punito per aver trasgredito gli ordini, i quali ordini di rimanere a Giava, trova invece la medaglia ambita.

L'emozionante impresa avrebbe guadagnato assai a esser raccontata con la stessa naturalezza con la quale ora sіata compiuta, il regista l'ha invece sovraccaricata di effetti, calcando, persino a dispetto del buon senso, su tutti i suoi motivi propagandistici e patetici. Ne è venuto fuori un film d'avventure sanguigne e pistolate, una specie di western trasportato in chiave patriottica. Wasseli è Gary Cooper, un interprete come sempre amabile e efficace, un attore che sa dosare modo e misura anche nella congiuntura più sbracciate. l. p.

REPOSI
OGGI
Rivista in 12 quadri
Eppur... ha da veni'
60 ARTISTI IN SCENA 60
Film: TRAGEDIA AI TROPICI con Constance Bennett

MACARIO
DIVERTE all'AUGUSTUS nelle irresistibili gesta de
L'EROE DELLA STRADA
con Nichi, Rizzo, Dalla Sonia
Un film Lux

MASSIMO
SUCCESSO del film Metro romantico! originale! delizioso!
VIENI A VIVERE CON ME
JAMES STEWART
HEDY LAMARR

EDERA
Successo del film di prodiuz. 20th Century Fox
" IL MIO AVVENTURIERO "
Tirone Power e Betty Grable
Nuovi impianti sonoro e proiezione

Trionfa all' AMBROSIO
la «sorpresa comica» Lux
La moglie del Vescovo
un capolavoro di *Samuel Goldwyn*, con
LORETTA YOUNG
Cary Grant - David Niven

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Macario in «Oklahoma». Successo.

Cabelli: Comp. Dialettale Piemontese: ore 21 «La bela Elgheisa».

Lirico: ore 21 «Madama Butterfly» con Anna Oltrabella, maestro Bragaglia.

Nuovo: 16,15 e 21,30 rivista «Eppur... ha da venì» Piero Pieri, Luisa Ermonte, Poltr. 300 Gall. 200

ASTORIA DANZE
Via Pier Northiavo Galli, 2
Ricordo a tutti i numerosi Clienti le serate originali che si svolgono nell'elegante ritrovo ogni martedì giovedì sabato. Domenica ore 16-21

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: ore 16,30 e 21 Macario in «Oklahoma». Successo.

Club Magenta 11: ore 16 presentazioni, ore 21 Orchestra Serenil. **Principi:** 16 e 21. Orch. Orsetti. Canta E. Beltrami. Dirige Carlo.

La Rotonda, Palazzo Esposizioni Valentino. Ristorante, Danze.

Nirvana Danze, v. P. Amedeo 20:

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La moglie del vescovo», con Loretta Young, Cary Grant e David Niven.

Arlston: ap. 14 «Le avventure di Oliver Twist» Robert Newton, Alec Guinness, John Howard Davis

Astor: «La disperata notte» con Nancy Coyle e Anna Sworak. Pomeriggio L. 160, Serale L. 220.

Cairoli: «Mio Rita» con Kathryn Grayson, John Carroll, B. Abbot. Platea L. 180, Poltrone L. 220.

Lux: «Gli avventurieri» technicolor. Errol Flynn, Olivia De Havilland. Ore 14, 16, 18, 20, 22. Intermezzi musicali, ore 17.40 e 21.40

Metro-Cristallo: «Bellezze al bagno», Technicolor. Esther Williams, Red Skelton. Spett. delle 14. Matinée ore 10.30. L. 200.

Rapisti «Tragedia ai tropici» con Constance Bennett e Rivista ore 16.15 e 21.30. Poltr. 300 Gall. 200

Vittoria: «La storia del Dr. Wassell» Technicolor. Gary Cooper, Laraine Day, Spett. ore 14, 16.30, 19 21.30. Platea L. 180. Poltrone 220

Alexandra: «Ritrovarsi» con Claudette Colbert e Joel Mc Crea.

Alpi: «L'isola del discolo» con Clark Gable e Joan Crawford.

Augustus: «L'eroe della strada» Macario, Carlo Ninchi, D. Scala.

Faro (via Po ang. v. S. Massimo): «La benefattrice di Singapore», Hollywood: «Il segno nero» techn. Tyrone Power, Maureen O'Hara)

Ideal: «Il cervello al chiuso» Glenn Ford, e Comp. Rivista G. Linchi ore 15.15 e 21.30.

Lamarmora: «Capitan Casanova».

Massimo: «Cieli a vivere con me» James Stewart, Hedy Lamarr.

Nazionale: «Il segno nero» techn. Tyrone Power, Maureen O'Hara).

Principe: «Ritrovarsi» C. Colbert, Mc Murray e Topolino colori. U. 22

Statuto: «Il segno nero» techn. (Tyrone Power, Maureen O'Hara).

Torino: «Cieli a Pinotto contro i gangsters». Apertura ore 10.

Agli Artisti 2 pezzi sonori P.lli Mara Olympia: A sangue freddo. Powell Poi: «L'isola di nessuno».

P. Nuovi: «Io e l'uovo» Colbert.

Rubino: «Mistobikas» e Varietà.

Romano: «Sangue all'alba» e riv. Mario Ferrero ore 16.30 e 21.30.

Esperia: «Mistobikas» Greta Garbo

Imperiale: «Signore Arizona. Var. Italiana» «Mia brunetta preferita»

Vittoria: «L'ebreo errante».

Ellisse: «Il mio avventuriero».

Frejus: «Ombre al confine» e Var. Sander San, Mago 3 continenti.

S. Paolo: «Avventura a Bombay».

Corallo: «Duca Tyrone Power.

Orgera: «Stanotte e ogni notte» technicolor con Rita Hayworth.

Radiumi: «L'isola del diavolo».

V. Veneto: «Avorio nero» March.

Astra: Piccolo «Sangue, Montgum.

Excelsior: «I migliori anni della nostra vita» ore 18.30, Ult. 21.45

Marconi: «Il segno di Zorro» T. Power e «Gioventù in catene».

Odeon: «Addio Mr. Chips» Carson

Adua: Tarzan e la Dea Verde, V.

Aurora: «Notte senza fine» A. 15

Brasile: Bianche scogliere Dower

Fortino: «Capitan Blood» Flynn.

Palermo: «I migliori anni della nostra vita» F. March: 18.30, 21.45

Sociale «I migliori anni della nostra vita» F. March. 18.30 e 21.45.

Cabiria Fantasma dell'opera. Tech.

Colosseo: «Per chi suona la campana» Gary Cooper, I. Bergman; Italia: «Angeli naviganti» con Gianni e Pinotto.

Moderno: «Valle del destino».

Plebiscito: «Rufulo Bill». Techn.

Sociale: «Uomini città dei ragazzi

Apollo: «Alamo dei mari del sud» Dorothy Lamour, J. Hall (colori).

Doria: Tomeo c. Ippolitezza, A. 15

Edera: «Il mio avventuriero» Tyrone Power e Betty Gable.

Lucania: «Smarrimento» Sheridan

Roma: n. 14 «Miserabili» 2ª epis.

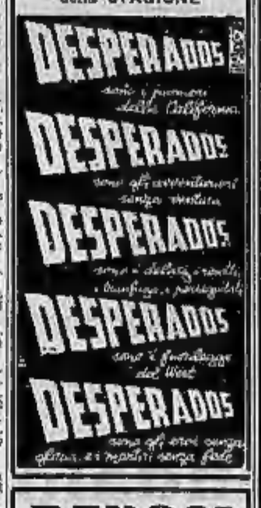
COMPASSI
Regoli, righe, squadre, normigrafi, Pelikan-Graphos carta da disegno bianche e trasparenti, matite e mine a gradazione, matite Stabilo e Technicolor. Tutto per il disegno e tutto per la scuola.
VAGNINO - Via Lagrange, 2 TORINO

PELLICCERIA BERTAGGINI
VIA MAZZINI, n. 44
Telefono 30-189
Assortimento modelli
CASA DI FIDUCIA

ELMA EROS
penne e matite

INGRID BERGMAN
GREGORY PECK
inaugureranno a giorni il CINE
CORSO
nel supertilm di D. O. SELZNICK
IO TI SALVERO'
(SPELLBOUND)
presentato dagli Artisti Associati

IL DORIA
si è assicurato
la programmazione del più colossale TECHNICOLOR della STAGIONE



REPOSI
OGGI
GRANDE SPETTACOLO
con la Rivista in 12 quadri:
Eppur... ha da veni
con la partecipazione di:
PIERO PIERI
LUISA ERMONTE
24 BALLETTO YO L'ART'S
18 ORCHESTRA GIMELLI
12 ATTORI E ATTRICI
6 GRANDI NUMERI INTERNAZIONALI
Sullo schermo una prima
WARNER BROS:
TRAGEDIA AI TROPICI
con
COSTANCE BENNETT
RIVISTA: ore 16,15 e 21,30
PREZZI:
Poltrone Platea L. 300
» Galleria » 200

PRODOTTO Lactis
Il Formaggino MIO, ricco di vitamine, proteine, grassi e sali minerali, è un alimento veramente sano e fa bene ai bambini di ogni età.
FORMAGGINO MIO

È ritornata la
PASTA AGNESI
di grano duro
chiedetela in pacchi al vostro negozio

Calendograf indica l'ora, i minuti i secondi, la data il giorno, il mese

Un autentico capolavoro inaugurerà oggi alle ore 14 il nuovo cinema
ARISTON
il più moderno ed elegante
Via LAGRANGE angolo via CAVOUR - Telef. 45-147

LE AVVENTURE di OLIVER TWIST
E' un film di distribuzione EAGLE LION presentato da J. ARTHUR RANK

OGGI AL CINE **LUX**
WARNER BROS presenta
ERROL FLYNN
Olivia DE HAVILLAND
Ann SHERIDAN

LA SETTIMANA IN BORSA

Lieve regresso

La settimana finanziaria, ricca di contrasti e di insegnamenti, si è chiusa con un ribasso per molti lati interessante. Se stiamo alla matematica osservazione della quasi totalità che ancora una volta in deve registrare rimanere l'andamento complessivo dell'intera. Se nessuno vi sia la volgiamolo generale del mercato nelle sue fasi salienti, vediamo come per i comparti azionari, dopo una prima flessione improntata a debolezza, si sia avuta una ripresa energica, specialmente sulle borse di martedì e di mercoledì. Dopo una notevole reazione, il mercato è parso assestarsi, senza particolare vitalità, in fase di ristagno.

Sui fattori essenziali di questi movimenti prevale l'opinione ribassista. Per esso, dopo una naturale tendenza a rendere manifestatasi all'inizio ufficiale della liquidazione, la assenza di ribasso quella carenza di diritti sul mercato cui già avevamo accennato in precedenza come conseguenza del generale orientamento a mettersi anticipi l'onerosi del diritto. Così si spiega lo svolgimento dell'ottava, in cui nota principale consiste nella resistenza molto vivace dei diritti e delle azioni Montecatini ad ogni offensiva di tendenza debole e nella larga ripresa dei ma-drdoni anche in fase di equilibrio di tendenza.

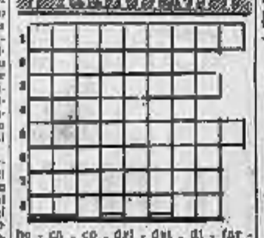
Per le Auic, la cui larga ripresa ha caratterizzato la ripresa di martedì e mercoledì, va notata che la comunicazione secondo cui la Società non abbisogna più del denaro fresco, che intendeva procurarsi attraverso la prevista operazione, ha prodotto una notevole distensione: in fase di maggior ricerca crediamo si possa attribuire alla corsa ai ripari della speculazione tecnico in conseguenza del nuovo orientamento sociale.

Per i valori meccanici ed elettrici non si sono avute variazioni degne di nota; ricordiamo i settori semidenso aromati sulle attuali basi di mercato e seguiamo con cautela i movimenti impressi dagli altri comparti. Per i Breda in elevazione fronte ad apprezzamenti: questo voci, che per il loro valore sono ormai ricollegate prevalentemente in particolari azionari privilegiati, sono state e sono evidentemente usate come contropartita abituale di altre attività industriali e finanziarie dei loro detentori e perciò probabile che la loro attuale debolezza non derivi da riflessioni intrinseche, ma da necessità prevedibili incrementandosi ai Tour dello stretto ambito azionario.

Assenti di capitale. La «Dinamo» di Milano porta il capitale da 1000 a 1800 milioni, maggiorando gratuitamente il nominale delle azioni da L. 500 a L. 900. La «Vecchiarelli» di Torino aumenta il capitale da milioni 22.500 a 90. Dal 1° al 15 novembre il nominale delle azioni sarà portato da L. 75 a L. 150 e saranno emesse 300.000 azioni da nom. L. 150, offerte in ragione di una nuova a L. 135 per ogni una vecchia.

l.

PASSATEMPI



be - ca - co - del - dot - di - far - lle - gol - gel - il - li - lo - mo - mo - na - no - ri - scina - sti - ta - ti - to - lo - tu - u

Formare 8 parole secondo definizione: le lettere spezzettate davanno una frase di Gioiti.

1. Papa tra Pio X e Pio XI. 2. Nel Forsh. 3. Seguaci di Da Gaulle. 4. Vantaggio. 5. Storpio. 6. Pagnotti, cuoio. 7. Accanto al letto; 8. Piccolo tumore

Soluzione del giuoco precedente: **Orizzontali:** 1. elvira; 2. Omofonia; 3. marrano; 4. Una; 5. amido; 6. noci - pa; 7. ire - sat; 8. le - Ciro.

Verticali: 1. compiuti; 2. ima - mone; 3. vortice; 4. Ostil; 5. Lanno-lai; 6. Luna - per; 7. co - lato.

Al Cinema TORINO ritornano gli spassosi Gianni e Pinotto nel film Regia Lux Hollywood. «GIANNI E PINOTTO CONTRO I GANGSTERS»

L'OROLOGIO

Il «Giovannino Padre», di quattrocento tonnellate, a tre pali, con le lanterne d'ordinanza fosforescenti, s'avvicina indolentemente a Quebec. È notte fonda. Il San Lorenzo spande quel profumo [illegible] che accompagna l'alta [illegible] la città mezza d'argento mezza di velluto sotto la luna dorm[illegible] appena appena staccata dai [illegible] approdi, chiusa nel cerchio delle mura merlate che la proteggono dagli indiani, dagli animali che strisciano fra le [illegible] eriche in damme, e dalle [illegible] rosse novità che rendono inquieto, agli inizi del '700, quello spicchio di mondo.

Giovanni Terrile, [illegible] della valle di Recco, ruvido e sanguigno [illegible] come un corallo, dalla ciambella della coffa osserva curioso la città straniera: silenziosa o bui i quartieri, con le piazze incendiate dalle torce, e nel vento crepitano gli stendardi degli alberghetti e delle caserme. La ronda misura a passi sonori le mura del castello, agranocchiando a mezza voce un'arietta da cacciatori. «Sono le tre per il povero e per il ricco, e tutto va bene», grida qualcuno in francese, e quel timbro, quella cadenza colpiscono subito il nostro Giovanni.

«Sono le tre, il cielo è sereno, e tutto va bene» canta ancora la guardia, girando su se stessa come un gallo di torre, affinché la voce arrivi ai quattro venti.

Il marinaio allora non ha più dubbi: porta le mani ad imbuto davanti alla bocca e grida, nel dialetto ricordatone della valle di Recco: — O Miscio, sei o non sei?

Il grido s'allarga sulla cittadinza, (una città minuta e bambina, a scuotere la parrucca si incipria tutta), la ronda s'arresta pensierosamente.

— Oh, Miscio! Mi riconosci, Miscio? — incalza il marinaio, immaginando che la guardia stia sull'attenti, abalordita.

— Sono io, [illegible] proprio lo! E tu sei Giovanni Terrile di Terrile!

Allora aspettano l'alba, pensando che davvero il mondo è piccolo quanto un pocomero, da spaccarsi in quattro col coltello. Finalmente il sole risale le acque del San Lorenzo con gloriosa prepotenza, la vegetazione sui fiume scoppia in tanti fiocchi verdi, scarlatti, d'oro, e la città apre le sue porte, spalanca gli occhi. Il «Giovannino Padre» s'accosta ai moli, brillante di rugiada. La guardia Miscio va incontro al paesano che sbarca dal brigantino schiattando alla maniera dei saltamartini. Da due lustri non si vedano, ed ora è come se fossero un quel picco d'Appennino, Terrile di nome, pieno di vento e di ginestre, dando, con un buon binoccolo a tubo, si può vedere il mare; se ce stanno sottobraccio in Canadà, ma il loro essere è ai di là dell'oceano.

Il Miscio, vestito color castagna, con gli stivali a tromba e il moschetto traverso la schiena, allunga quel suo naso a becco d'anatra selvatica, e racconta come gli va. Emigrato con i primi, si sa, appena l'America ha cominciato ad odorare da lontano; sul principio è stata una vitaccia per via che lui troppo giovane non era, ed invece bisognava avere fiato, prepotenza, audacia, pugni duri, spalle asciutte per dormire nei boschi. Non aveva perciò trovato di meglio che arruolarsi nella gendarmeria di Quebec e di qui, molto semplicemente, incominciò la sua fortuna: le donne indiane sono affascinate dalla sua divisa illuminata dalle frange d'oro, credono che sia un personaggio influente, e corrono da lui quando hanno da offrire pelli di castoro e di tasso, a cosa di scoiattolo tiepide come gatti. Egli compra tutto per uno e rivende per dieci ai francesi della città alta: ormai ha messo da parte un fagotto di monete d'argento e tra due anni, quando finirà la ferma, tornerà a quel vecchio paese che odora del profumo delle mammole. Scuote la testa, sorride, passa alla meridiana ebanalita a complicata («Passa il tempo, passa l'uomo») in mezzo ad un volo di putti. — Guarda cosa farò vedere ai paesani! — esclama misteriosamente, sempre sorridendo, e, allungata una mano nelle tasche da contrabbandiere, ne cava fuori uno di quegli orioli a uova di struzzo che sono tanto di moda nel primo settecento: modestamente glorioso, Miscio tiene controluce quell'ordigno da mezza libra, lo fa balenare nel sole, e poi anche gli brilla in faccia un sottile velo di presunzione, quasi che egli stesso avesse finito allora allora di covare l'uovo straordinario.

Giovanni Terrile si sente oscuramente provocato: ci vuol poco a capire che il Miscio, partito un giorno senza [illegible] dal paese, ora muore dalla voglia di umiliare tutti quanti con il suo argento e le sue sorprese. Forse da anni coltiva nel profondo del suo cuore qualche progetto esaltato e presuntuoso, da anni tutto lo scopo della sua vita è lì: bisogna al loro dargli una bella lezione, fagliergli le gambe. A farla breve, i due si lasciano con una punta di astilità. Giovanni ritorna al paese, e ritrova il lenzuolo dipinto sopra il portone della parrocchia, con i segni bizzarri della meridiana. Tutto intorno gli ulivi, le capre, il sole: ogni cosa antica e quasi mitologica. Occorre senz'altro inaugurare qualcosa di magnifico, un orologio grande come una botte ad esempio, prima che arrivi il Miscio dall'America. Così, sulla scorta di certi disegni che si è procurato a Gibilterra da uno sbarco di olandesi, Giovanni Terrile mette mano alla prima sveglia parrocchiale che abbia agganciato il rosario della sua [illegible] terra di Liguria. In capo ad un anno, lo strumento è pronto; visto così nudo e vergine sulla piazza del paese, sembra il retrobottega di una fiaschetteria, là dove dormono gli sguatteri; ma appena si affaccia al campanile con quell'arta da lupa piena e i mostaccioli di sgrondo, di punto in bianco il paese acquista lustro e risonanza. La parrocchia ambisce alla valle ma vogliono uno eguale: arrivano da Genova trafelati corrieri con lanie di caparra e delle ordinazioni che paiono suppliche. A Terrile or-

Liaqat Ali Khan, moglie del Primo ministro del Pakistan, è giunta a Londra.

mai tutti quanti lavorano attorno agli orologi; e chi si specializza nei bilancieri e chi nelle lancette, ogni casa diventa un'officina, «tale quale in Germania» dicono le cronache. Il paese si rimpannuccia, gli uomini si fanno più forti, sembra, e le donne più belle.

Intanto, scaduta la ferma, il Miscio attraversa il mare con un bauletto di monete d'argento, e sbarca a Camogli. Siamo d'autunno, non tira una bava di vento, ma l'ex-gendarme perfare il guappo indossa un mantello di pelli di castoro, ché lo vedano da lontano, e sotto sotto l'orologio gli fa tippotappe. In verità, sul tramvajetto a cavalli che risale la valle, i compagni di viaggio non sono per niente affascinati, per niente intontiti; hanno tutta l'aria di aver sperimentato ben altre meraviglie, quei campagnoli! Poi ad un tratto il Miscio, con doloroso stupore, scopre un orologio, poi un altro, un altro ancora. Ogni torre ne ha uno, e come cantano! Il tramvajetto ha il torto di arrivare a Terrile a mezzogiorno in punto, quando fra campane e orologi è tutta una baldoria di rintocchi e di echi. Basta, il Miscio vorrebbe essere succhiato dalla terra, semplicemente. Gli si fa sotto Giovanni Terrile, vestito di velluto il Zoagli e tutto smanicato di bottoni d'oro, il quale, giocando con i polsini e tenendo gli occhi al cielo, domanda, maledettamente ironico: — Hai visto che ore sono?

L'americano è un pezzo di ghiaccio, sotto il mantello balenanta; il cuore gli si è fermato, ed al suo posto c'è l'orologio di Quebec che continua a battere, minuto per minuto, la giornata di un uomo ricco ed infinitamente infelice.

Felice Ballero

TEMPO IN PRESTITO

La favola del nonno col bimbo tra le braccia

di Paul Osborn

Milano, sabato sera.

La morte può essere vestita come un giocatore di tennis, la morte può chiamarsi «signor Brink», e come tale mostrare una particolare predilezione per la famiglia Northrup, secondo quanto insegna l'americano Paul [illegible] nel nove quadri della sua commedia «Tempo in prestito», rappresentata ieri sera con vivissimo successo da Giulio Donadio all'Olimpia.

Giuliano Northrup, è un vecchio nonno, un po' bizzarro, un po' romantico, schiettamente screanzato. Giuliano ha un nipotino, Pud, che lo ama soprattutto perchè sente di essere da lui capito. I genitori di Pud sono spesso lontani: il babbo è un medico valente, e sua moglie lo segue in lunghe peregrinazioni. Oltre a Giuliano rimangono attorno al bambino la nonna Nellie, donna debole, timorosa di veder crescere il nipote senza regole e [illegible] freni; la cameriera Marcia, che è una ragazza semplice; infine la zia Demetria, la quale è lo spauracchio della famiglia autiera quanto insopportabile.

Il signor Brink un giorno si prende i genitori di Pud, uccisi in uno scontro automobilistico. Poi si prende Nellie, che dopo quella sciagura ha perduto la voglia di vivere. E stesso vorrebbe prendersi Giuliano. Ma il vecchio Northrup si ribella all'idea di morire; non per sè, ma per il nipote che finirebbe sotto la tutela della zia zitella, tra l'altro ansiosa di mettere le mani su una eredità di cinquantamila dollari.

In qual modo opporsi alla volontà del signor Brink? Giuliano ha sentito dire dal ninote che quando si è fatta una buona azione, se poi si esprime un desiderio, il desiderio si avvera. Egli stesso ha sperimentato la verità di questo detto il giorno in cui, dopo aver mandato cinquanta dollari a un sacerdote, scoperto un ladruncolo che era salito sul melo del suo giardino, gli disse che avrebbe voluto vederlo restare appiccicato al tronco: e il ladruncolo non riuscì a muoversi. Ora il vecchio ritenta l'esperimento col signor Brink. Gli chiede come ultimo desiderio una mela. E il signor Brink, salito sull'albero vi rimane attaccato. Vi rimarrà fino a quando Giuliano non gli ordinerà di scendere.

Da quel momento la morte è bandita dalla terra. Da quel momento tra Giuliano ed il signor Brink incomincia un dialogo le cui parole sono intese soltanto dall'innocenza di Pud. Gli altri non odono e ritengono che il vecchio sia impazzito. Vorrebbero interdirlo, chiuderlo al manicomio, affidare il piccino a Demetria. Incomincia una lotta sorda, durante la quale Giuliano si difende metà con la forza del proprio sentimento, metà con l'inganno.

Ma a quale risultato concreto può portare una lotta di questo genere? Il signor Brink vuole essere liberato, ma che Giuliano un momento o l'altro dovrà pure liberarlo. E Giuliano sa di essere la prima persona che il signor Brink dovrà condurre nell'al di là. La morte non si inganna. Ed ecco il signor Brink sovraffiture dell'innocenza di Pud, alzarlo e salire sull'albero, sdiarlo, ben conoscendo che la reazione del fanciullo è immediata.

Pud cade dal tronco, ferito a morte. Soffre e non potrà morire fino al momento in cui il nonno non darà al signor Brink il permesso di scendere dall'albero. Così il vecchio Giuliano invoca la morte, e, ormai divenuto spirito, esce dal proprio giardino portando il fanciullo tra le braccia.

Vi è in questa favola, nella quale si ravvisano accenti di leggenda popolare, una gentilezza di invenzione che si vale di un procedimento scenico risoluto cui fa riscontro anche una notevole spregiudicatezza sentimentale. Infatti l'invenzione, benchè patetica, non è raramente aspetti comici. E il tema del fanciullo, che è favoloso, rifugge dalle facili adolescenture. E il tema della insuttabilità e della necessità della morte, che sta all'origine di tutte le letterature, se non con novità, è trattato con una semplicità che non manca di freschezza.

Su quest'ultimo tema Osborn ha forse calcato la mano, distraggendo con poche battute conclusive la suggestione da lui stesso creata e facilmente accettata dagli ascoltatori. Sopprimere queste battute equivarrebbe non togliere mistero alla commedia e non alterare il felice equilibrio dei suoi quadri che oscillano tra la cinematografia ed il racconto dialogato.

«Tempo in prestito» ha avuto un eccellente interprete in Giulio Donadio. E nella parte di Pud ha rivelato le eccezionali qualità sceniche della piccola Paola Sivieri che per tre ore consecutive ha dellatto e commosso il pubblico con la semplicità delle sue parole e la insolita esattezza delle intonazioni.

Raul Radice

IL CUORE TIPO '800 SI È INFRANTO

Vita segreta dei coniugi

Le vere cause delle fratture matrimoniali sono ben diverse da quelle che appaiono - La donna tollera assai più facilmente l'uomo-tiranno di altre epoche che non la solitudine

La quarta parete, che rendeva intangibile e segreto il settore dei rapporti fra i coniugi, sta crollando. E' da ascriversi ad onore della psicologia e della psicanalisi se la scienza si occupa adesso praticamente dell'armonia coniugale, senza ritenersi degradata per ciò si intercessa di quella tanto umana cosa che è la nostra aspirazione alla felicità, verso cui molti hanno ancora paura e diffidenza.

Il cuore contemporaneo

Affetti, emozioni, sentimenti non appartengono alla retorica conversazionale, sono fondamentali elementi dell'anima e devono venire considerati in modo spassionato e analitico dalla psicologia. Il cuore tipo '800, tutto d'un pezzo, si è infranto; il cuore contemporaneo è una rete delicata di relazioni fra i vari complessi elementi psicanalitici, rete che si cristallizza in modo diverso in ogni individuo. Dobbiamo prendere tutti l'abitudine di girare ogni tanto il tappeto sul rovescio, per goderci l'intrico dei fili.

Sulla ribalta delle relazioni coniugali campeggiavano due soluzioni: quella convenzionale involutiva, dell'epoca vittoriana (rispetto, tatto, ignora) e quella dissolutiva più recente (sfoga i tuoi istinti e sfrutta quelli altrui). Se ne inserisce ora una terza: quella della «relazione psicologica». In fondo tutti i nostri piccoli problemi quotidiani, gli scogli che s'incontrano nel piccolo cabotaggio coniugale e che determinano i grandi naufragi, si riferiscono ad alterazioni psicologiche.

L'errore che commettiamo, quando ci casa ci troviamo di fronte ad una frattura, è quello di considerare solo gli atti, i fatti, e di valutare solo le nostre reazioni superficiali. Il fatto, dal dispetto, all'ingiuria, allo schiaffo, all'astio non conta nulla; non è il caso di porgere l'altra guancia, ma di chiederci quale ragione l'ha determinata.

Se c'è un campo in cui ci comportiamo non da persone ma da attori, da personaggi, secondo schemi convenzionali (magari derivati da modelli letterari o cinematografici) è quello coniugale. Solo la interpretazione dei movanti, reconditi, avvenne affondati nel subcosciente, risalenti all'infanzia, obbligati da errate influenze ambientali, ha valore.

Ognuno la sua oasi

Una prova recente la abbiamo avuta attraverso i risultati statistici di una elaborata inchiesta psicologica condotta sul materiale offerto dalle nostre consultazioni. Le vere cause delle fratture coniugali sono ben diverse da quelle che esteriormente appaiono. Ad esempio grande peso hanno i complessi basati su anormali relazioni affettive fra un genitore del coniuge e quest'ultimo: lo sposo o la sposa non riescono ad autonomizzarsi, saranno portati ad identificare nell'altro coniuge il padre o la madre, e ad amarlo solo in quanto tale. Altrettanto si dica per quelle sempre vive attese, anche dopo anni di matrimonio, di una grande passione, di un grande avvenimento che ci trascini con sè, che corrispondano psicanaliticamente ad adolescenze non spente in noi e dense di emozioni frustrate. Altre volte un comportamento brutale di un uomo, che urla la moglie e gli alcina i figli, non è che la maschera di una intrinseca timida debolezza, di un complesso di inferiorità che ha bisogno di compensazione.

In quanti anni poi la mancanza di attività professionale, lavorativa, anche solo ricreativa della donna ha sempre più importanza; come l'uomo ha la sua casalinga nell'arido deserto del lavoro professionale, così la donna ha diritto alla sua oasi extra-casalinga, tanto meglio se redditizia, ossia capace di rivalutare nella donna-signorina o femmina anche l'essere sociale. E in queste epoche di convulsa attività, che distraggono e assorbono, lo sono per molti uomini è divenuta un locale di appuntamento dove ci si incontra quasi a caso con la moglie: eppure la donna tollera assai più facilmente l'uomo-tiranno, l'uomo-padrone di altre epoche, che non la solitudine.

In fondo ognuno giunge al matrimonio con un bagaglio segreto, nascosto in quella tasca dimenticata che è il subcosciente; chi sposa la signorina di vent'anni, sposa anche la bambina di nove, l'adolescente di quindici. Deve fare i conti con tutta una storia recondita di impulsi, di reazioni, di complessi che la psicanalisi esuda lungo il cammino degli anni; chi si mette al dito un anello, tenga conto che quello è l'ultimo di una catena psicologica che origina dal concepimento.

A tirar le somme, si vede con stupore come l'adulterio, quel clamoroso evento che nel teatro famigliare fa scuotere i fili di tutte le marionette, rischia di diventare la causa infima di disarmonia: non sono questi colpi inaspettati, nuovi, che scavano fra i coniugi. La frattura avviene seguendo la inclinazione lieve, già predisposta tenendo conto delle due diverse psicologie: si possono prevedere le disarmonie in base psicologica, prevedere e prevenire (ma questo sarà un altro discorso) già nei fidanzati. L'avventura invece è casuale, coglie di sorpresa chi la scopre tanto quanto chi la attua.

Comprendere la personalità

Non bisogna però dire che questa spassionata e fredda indagine dello psicanalista uccida l'amore: la base per l'affetto duraturo è data dalla comprensione delle reazioni psicologiche altrui. Ci si può «innamorare del personaggio» che c'è all'esterno di noi; ma si deve «comprendere la personalità» che è il nucleo intimo dell'individuo.

Naturalmente non è facile giungere a questo. Quante volte il medico psicanalista deve intervenire direttamente, indagare le due personalità, far affiorare il subcosciente (e la narcoanalisi, che usiamo sovente, c'è di potente ausilio), analizzare il carattere con i reattivi più moderni, per scoprire la fonte di certe loro situazioni, di certe psicopatie individuali di origine coniugale che rientrano a buon diritto nel campo della medicina; e le molte consultazioni e psicoterapie abbiamo potuto raggiungere risultati felici e imprevedibili.

Inutile punire, o macerarsi nel pentimento o sublimarsi in sacrifici silenziosi degni di rispetto convenzionale ma privi di senso umano, che di un nomo fanno un ammiccolo e un sobillatore fallito.

L'adattamento reciproco è indispensabile e pregevole cosa anche per la psicanalisi, ma va attuato sulla base di una chiara relazione psicologica; in fondo chi si sacrifica, rinuncia alla lotta dell'adattamento. O può essere un patologico masochista, che il medico psicologo tante volte deve curare.

Dino Origlia

L'attrice Lori Romoli, in una scena di «Cenerentola», il film tratto dall'opera di Rossini.

Più numerose le piccole vittime

Sfuggita al linciaggio la "famiglia dei mostri,,

Anche i detenuti di Regina Coeli indignati contro i criminali che hanno dovuto essere isolati

Roma, sabato sera.

Sono stati tradotti a Regina Coeli i cinque abitanti della «casa dei mostri» dove, come abbiamo ieri pubblicato, due povere bambine di sette e undici anni erano state violentate e sevizziate. Dagli interrogatori sono emersi particolari che non si possono descrivere e dai quali è stato possibile denunciare che altre bambine abbiano subito le raccapriccianti attenzioni dei criminali.

E' risultato altresì che le responsabilità delle ignobili violenze ricadono per la maggior parte sulla moglie del guardiano di polizia Bartolini, l'avvenente Elsa Corazza, la quale ebbe sempre modo di far sottostare ai suoi mostruosi desideri anche gli altri arrestati.

Dinanzi ai carabinieri i membri della «famiglia dei mostri» hanno cercato di rigettare le loro responsabilità giungendo fino al punto di non riconoscere le loro piccole vittime. Ma le testimonianze e gli elementi raccolti dai carabinieri non lasciavano loro alcuna via di uscita. Alla fine i delinquenti hanno cominciato ad accusarsi l'un l'altro.

Al termine degli interrogatori le due donne ed i tre uomini sono stati caricati su di un furgone cellulare che sostava nella centralissima piazza in Lucina. Numerosi passanti radunatisi a curiosare, non appena venuti a conoscenza dell'identità degli arrestati, hanno inscenato una manifestazione ostile al loro indirizzo insultandoli e cercando di strapparli alle mani dei carabinieri. Soltanto l'intervento di altri militi ha impedito che i cinque criminali fossero linciati sul posto.

Anche a Regina Coeli nel braccio dei giudicabili dove i tre uomini sono stati tradotti, i detenuti, al corrente della turpe attività dei loro nuovi compagni, hanno manifestato tutta la loro indignazione tanto da costringere le guardie carcerarie a prendere eccezionali misure di sorveglianza.

Anche le due donne, capitli delle Mantellate, hanno provocato scene di risentimento da parte delle detenute ed hanno dovuto essere appartate.

Assalto alle celebrità alla borsa degli autografi

Ricercati gli Hemingway e i Pöe, i Fermi e i Piccard - Deprezzati i divi di Hollywood - Introvabili i Roosevelt, Stalin e Molotof

ROMA, ottobre.

Il passaggio dalla Capitale dei divi di Hollywood ha offerto l'occasione a molti collezionisti di autografi di fare ressa intorno alle celebrità dello schermo per ottenere un autografo in calce alle fotografie dai loro prediletti. Si è accesa così una nuova competizione tra i fortunati possessori di autografi cresciuta a mano a mano che l'afflusso delle personalità della politica, dell'arte e della letteratura aumentava. Non erano più i soliti «sbarazzini» o le romantiche lettrici dei settimanali in rotocalco a dare la caccia all'attore celebre, ma nei gruppetti in attesa all'aeroporto si frammischiava qualche illustre collezionista, sollecitato forse dalle interessanti quotazioni che gli autografi, quelli rari specialmente, hanno in America dove esiste, come per la filatelia, una vera e propria borsa.

Alla Galleria Colonna, sotto i portici, ieri fu no assistito a un'animata discussione di un gruppo di raccoglitori di firme, i quali facevano salvolare fra le dita foglietti e fotografie appuntate in calce da irriconoscibili e affrettati ghirigori, che gli amatori però riconoscevano a prima vista per un autentico «Tyrone Power» o per una «meravigliosa» Rita Hayworth, per non dire poi del ricercato Douglas, attore e soldato di fama mondiale.

L'autografo dunque cade lentamente dalla bottega dell'antiquario, dalla polverosa libreria, dalle antiche biblioteche ed entra silenziosamente nella vita quotidiana come fonte di speculazione, come mezzo di scambio. In verità gli americani, durante la loro permanenza in Italia, non fecero solo incetta di francobolli di San Marino o della Città del Vaticano, ma diedero una caccia spietata agli autografi di Mussolini, Ciano, Ciarelta, e perfino di Starace.

Affievolitosi però lentamente il ricordo del passato, anche la importanza di quelle firme divenne minore e alla fine quasi nulla. Un Mussolini che nel 1945, poco dopo Dongo, era quotato alla borsa newyorkese cento dollari ed un Hitler che ne valeva trecento spesso gradatamente alla metà e oggi per un dollaro si possono acquistare dovunque. Valgono soltanto qualcosa di più di un autografo del più modesto divo di Hollywood e poco meno di un Twain, lo scrittore americano più prodigo con i contemporanei della sua firma, mentre Shaw si mantiene nonostante tutto sui dieci dollari. I dittatori si sa non hanno mai avuto molto successo dopo morti, tanto è vero che un Napoleone vale ben poco mentre, in questo particolare momento storico, a migliaia si contano le richieste di collezionisti che sarebbero disposti a sborsare cifre iperboliche, per avere un autografo di Stalin, di Molotov, della Pauker e perfino del maresciallo Tito.

Gli scrittori, nella originale borsa valori, hanno un posto a sè e molto spesso il loro successo nella quotazione non dipende da quello artistico, ma dal numero di lettere, di firme o di appunti lasciati. Nel secolo della macchina da scrivere l'importanza dell'autografo diventa notevole, mentre i nostri padri abituati ad intingere la penna nel calamaio hanno poca fortuna. Basti dire che un D'Annunzio vale due dollari ed una Duse cinque, un Dante poi resta sui cinquanta dollari ed è dato alla pari con Gelsomino, Keats, Shakespeare, superati facilmente da Allan Edgard Pöe che ha mantenuto e mantiene da anni il primato con mille dollari.

Un autore molto quotato per la sua arte e per i suoi autografi è Ernest Hemyngway, sia perchè scrive quasi sempre a macchina sia perchè è difficile che si lasci sedurre dai cacciatori d'autografi che sono da lui considerati più sconciatori degli stessi giornalisti. Però Hemingway non ha saputo rifiutare qualche dedica ed ha apposto la firma accanto a quella di Thomas Mann, Borgese, Montale, Moretti e altri capiti illustri sul caminetto dell'atrio di villa Mondadori, cartiletto che un giorno varrà un capitale! Ma non tanto però da raggiungere la cifra di 50 mila dollari, pagati ad un'asta pubblica per una lettera di Button Gulanett, firmatario della dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti, autografo, che pochi giorni dopo la vendita è stato stimato oltre centomila dollari.

E, per finire, ricordiamo che le firme dei Santi della Chiesa sono dei «rari» altrettanto preziosi e che dei pari ricercati sono gli autografi di Roosevelt e dei due scienziati Fermi e Piccard.

Bruno Cordonio

Vassena riprenderà le prove col batiscafo

Napoli, sabato sera.

Non appena le condizioni del tempo lo permetteranno, Pietro Vassena riprenderà, nello specchio d'acqua di Capri, le prove di immersione del «C. 3».

Anche questa volta il batiscafo sarà scortato dai rimorchiatori «Canta», che, come è noto, ne effettuò il recupero. Nelle prove di immersione Vassena si atterrà alle norme suggerite dalla Commissione del Registro navale.

Un gabbiano viaggiatore proveniente da Mosca

Ancona, sabato sera.

Il pescatore Michele Sergnoli di Porto Civitanova, ha consegnato all'autorità competente dal porto un gabbiano viaggiatore che si era posato sull'albero del motopeschereccio «Domenico Padre» mentre questo era in navigazione al largo di Ancona. Il volatile recava infisso nella zampa sinistra un anello di metallo bianco con incisa lettera ed una cifra araldica dalla parola «Moskva» (in russo Mosca).

Nuovi vagoni "belvedere,, nelle ferrovie per l'Anno Santo

Roma, sabato sera.

Da recentissime statistiche si apprende che finora sono 300 mila i cattolici di varie nazioni che hanno prenotato i posti presso diverse compagnie estere per venire a Roma durante l'Anno Santo del '50. Sempre in previsione delle correnti turistiche per l'Anno Santo si annuncia l'entrata in servizio sulle reti ferroviarie italiane di vetture belvedere, fornite di ogni comfort moderno, da aggiungersi ai treni. Queste vetture sarebbero costruite per conto di una società privata, che le noleggerebbe direttamente riservandosi una specie di supplemento. Si sarebbe prescelta come classe unica la seconda. Il biglietto ferroviario sarebbe aggravato di un supplemento dal 25-30 per cento.

A proposito di "Fabiola,,

Circa l'articolo sul film *Fabiola* e sulla vicenda dei protagonisti Michèle Morgan ed Henry Vidal, questi ultimi ci inviano una lettera con la quale ci pregano di precisare che le voci raccolte intorno al loro soggiorno in Italia sono in parte inesatte e talune non fondate; che il regista del film, A. Blasetti, non si è mai interessato ai rapporti personali dei due attori; che effettivamente Michèle Morgan divorzia e non desidera vedere coinvolto nella vicenda il nome di sua madre.

E' vero, conclude la lettera, che gli attori appartengono al pubblico, ma — in Italia dove essi si compiacciono di dichiarare di essere sempre stati accolti con la più schietta simpatia — Michèle Morgan ed Henry Vidal auspicano di essere visti e giudicati soltanto nel quadro della loro attività artistica.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

BILICI, bilance, stadere, cemani, automatici. Pierra Ingegnazione Giovanale, S. Chiara 5, tel. 42-600.

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacci, Giolitti 16. Telefoni 45-623 47-432. 96018

SLOOM fabbricazione fili per avvolgimento motori elettrici doppio cotone, smalto cotone, smalto seta, doc mix, merce pronta. Via Tirreno 15. Telef. 36-622. 96025

INDUSTRIALI affidate carico tra sporta, sistemazione macchinario ad impresa lino specializzata. Telefonare 61-729. 9703

LAMIERE ondulate zincate nere nuove ricuperi vendesi. Arnal, Baipo 5. Telef. 97-035. 9704

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate. Barera, corso Francia 200. Telef. 73-914. 9705

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Oaz, Tassoni 99. Tel. 70-084. 9706

LUBRA Motor Oil lubrificanti automotori minerali meccaniche meccaniche tessitura concimerie ecc. prodotti originali. Tel. 73-462. 9707

MAGAZZINI industriali disponibili magazzinaggi qualsiasi quantitativi merci libere, vincolate imposta consumo dogana. Tel. 73-946, 78-555, Pozzo. 96290

MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso acquistansi, riparasi, commerciano. Omega, Massena 13. 96055

TUBI Alluminio qualunque misura pronta base 630 verde, Balestra, Telef. 772-311. 9709

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

CEDESI combinazione costruzione fasse soggetto brevettato doppio effetto rendimento 80 % qualsiasi zona et nazione. Savia, via Giulio 16, Torino. 72917

CEDONSI ristoranti, commestibili drogherie bottiglierie caffè latterie panetterie salumerie macelleries con alloggio. Giustetto, Garibaldi 4

CENTRALE salumeria, macchinario, alloggio, redditizio, rimettesi 2.200.000. Archiardi, Settembre 58.

CONFETTERIA, pasticceria, ottima avviamento, alloggio, rimettesi 2.500.000. Archiardi, Settembre 58.

DA privato cerco prestito L. 75.000 subito. Scrivere cassetta 4064 SPI Torino. 9396

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTO da privato bella casa centrale, semicentrale. Scrivere cassetta 9285 SPI Torino.

A privato vendo casa civile Gran Madre di camere 5.000.000, altra 130 camere, negozi, 10.000.000. Farsero, Goitelli 31, tel. 82-506. 96005

CASA su corso commerciale 100 camere amministrata 1800 mq. terreno vendo, accetto parte permuta. Tisca, San Tommaso 6. 96006

CASA 20 camere negozi terreno interno da ricostruire 2.200.000. Tisca San Tommaso 6. 96004

CASCINA Canavese 60 giornate irrigua dei fabbricati, cancello chiuso 20.000.000, vendesi, Ferraro, Chieri 41, telef. 92-364. 96100

VENDO palazzo signorile Crocetta 150 vani rendita 30.000.000, altro centralissimo 22.000.000. Telef. 87.554 ore pasti. 96099

VILLA casa compro vuota ampio giardino cerille medio centro annesso locale industriale. Telefonare 20-630 dopo 13 oppure 30.

80.000-120.000 camera vendonsi alloggetti liberi sblocco Santa Chiara 41 ore 13-18.

6 APP. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AMMOBILIATO 2 camere, servizi, centralissimo, libero subito, signorino, telef. forza cadesi 000.000. Telefonare 30-783. 96010

CAMBIO 2 camere barriera Milano con una o soffitta centralissimo. Telefonare 14-941. 96056

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

DROMETRI eseguiscono perizie stime disegni lucidi. Telefonare 33-670 ore 15-22. 96051

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

DISTINTA coppia cameretta ammobiliata soleggiata eventualmente parziale cambio alpha domestica. Scrivere cassetta 3681 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

LAVORO facile continuativo affidasi a dentello ottimo guadagno, ditta ipa, Pagnini 21 rosso, Firenze

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ABILE ripulitore bucato lavori domestici offresi ore pomeriggio. Scrivere cassetta 3207 SPI Torino.

AUTISTA, impiegato giovane robusto patentato offresi ottime referenze. Basso, Galileo 58. 96018

AVVILUPPATRICE esperti svelta offresi anche a ore. Scrivere cassetta 7015 SPI Torino. 96008

EX-maresciallo offresi massimi magazzino, anche custodia, referenze, cauzione. Giordano, Omegna 93.

OFFRONSI con motocarro piccoli trasporti città e provincia. Telef. 86-272. 96070

PAGNE contributi dattilografia con macchina offresi anche saltuariamente. Telef. 772-650.

SIGNORA diplomata maestra cerca occupazione, governa casa, lezioni domenicali. Scrivere cassetta 3696 SPI Torino. 9725

SIGNORA Donna, presenza, diplomata, offresi assistere vecchietta o accompagnare. Tel. 80-470.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ABITI maschili nuovi modelli pochi mesi, miglior offerente. Portinaio, Piselli 24. 95863

ATTENZIONE motorizzata vostro triciclo con motore Alpino. Volete acquistare vendere cambiare motocicletta motoscafi? Gagliardo, Orbassano 78. 95867

AUTOMOBILISTI garabali. Solitio carrozzeria riparo rimette nuovo qualsiasi tipo automotore e cabina anche nervi. Perligiani, M. Vittoria 21

AUTOGUCLA Testa, S. Maurizio 80, corsi accelerati individuali, collettivi, patenti assicurate.

VENDESI Topolino a privato ottime condizioni. Telef. 81-292.

L'attenzione

ad offerte non rispondenti il di lunedì è necessità è facile quando è consentita l'analisi degli offerti.

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria

di STAMPA SERA

APPARECCHI radio, riparazioni, saldature, ingegnere Tarabori, piazza Carignano, telef. 46-819. Precisione, puntualità, economia.

BARNI scatolaggi accessori, prezzi di assoluta concorrenza. Guerra, Voglino 17. 96000

CHIROMANTE prof. Ezra occultismo radiestesia consulti. Autorizzato. Maria Vittoria 36.

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici Tel. 45-110. S. Secondo 33.

MAGAZZINO pellicceria privati di fabbrica, via Bibiena 5, Taverna. Telefono 687-491.

PELLICCE assortite invernali artigiana, pezzi soli. Gabila. Capellina 40 angolo San Donato.

PELLICCE da 10.000 in più colli valpi guarnizioni manicotti accessori vendo. Guglielminetti. Pietro Gioria 3.

TAPPEZZERIE in carta, cornici, fuso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

APRILIA quadro bianco perfetta vendo miglior offerente. Portinaio, Piselli 24. 95864

ATTENZIONE motorizzate vostro triciclo con motore Alpino. Volete acquistare vendere cambiare motocicletta motoscafi? Gagliardo, Orbassano 78. 95867

AUTOMOBILISTI garabali. Solitio carrozzeria riparo rimette nuovo qualsiasi tipo automotore e cabina anche nervi. Perligiani, M. Vittoria 21

AUTOGUCLA Testa, S. Maurizio 80, corsi accelerati individuali, collettivi, patenti assicurate.

VENDESI Topolino a privato ottime condizioni. Telef. 81-292.

La padrona di casa è tranquilla e soddisfatta se ha sempre in casa per gli ospiti ed i familiari il formaggio PASTORELLA. Ma deve assicurarsi che sia l'autentico formaggio PASTORELLA.

FORMAGGIO Pastorella

E' UN PRODOTTO LOCATELLI

DENTI SANI, CANDIDI, BELLI.

AVORIOLINA

BERTELLI

Agli adolescenti delicati che debbono frequentare le scuole, somministrate tre cucchiaini al giorno dello speciale ricostituente

PROTON

In tutte le farmacie

(161)

NUOVA

TORINO - Anno II - N. 250
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
30-31 Ottobre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

I campioni stanno a guardare le difficili partite dei rivali

Per Torino-Padova

Manovre granata contro le sorprese

Ma quando c'è il campionato a girone unico il Padova è stato a Torino sei volte in tutto. Ha sempre perso con punteggio netto. Il suo risultato migliore è un tris di «uno a tre» subiti due volte nel campo dei bianconeri e uno sul terreno del granata. Nelle altre occasioni il Torino adottò nei confronti dei patavini la tariffa di 4-2 e la Juventus si affermò per 6-1.

Tutto questo avveniva prima del 1939 ed a quattordici anni di distanza, dopo tanta purgatoria di serie B, arriva ora un Padova completamente rinnovato. Non si può dire, con questo, che l'undici veneto possa ispirare un sovvertimento tinar reverenziale ai campioni. E' certo però che questi commetterebbero un grosso errore prendendo alla leggera i loro avversari. Abbiamo visto il Padova alcune domeniche or sono, a Novara, e possiamo assicurare che il fiato dimostrato nel finale dai ragazzi di Serantoni ha impressionato non solo gli spettatori, ma anche i giocatori azzurri obbligati a lunghe volate per inseguire i bianchi protesi tenacemente verso il traguardo. Fu appunto in quell'ultimo quarto d'ora che si mise particolarmente in luce quel Vitali che obbligherà domani Ballarin a scendere in campo con la maglia n. 3.

L'idea di spostare a sinistra il forte terzino granata, in modo da fronteggiare una delle più forti punte dell'attacco avversario, è decisamente saggia. A voler schierare ci sarebbe ora da domandarsi come succederebbe se i patavini eseguissero la contromanovra, mandando Vitali all'estrema sinistra. Magari si possono immaginare Vitali e Ballarin finire rispettivamente centravanti e portiere a furia di girovagare per il campo nell'intento di sfuggirsi o di controllarsi l'un l'altro. Ma non succederanno simili variazioni. C'è piuttosto da presumere che i vanti sforzi del loro incessabile Quadri, un centromediano che per l'anima con cui gioca ricorda l'Ardizzone della vecchia Pro Vercelli, cercheranno di difendersi come possono contro la «linea delle meraviglie» granata. Un pezzo di questo pentagramma di assi sarà però assente nella squadra campione: Menti. Al suo posto giocherà Onesta, mentre per coprire il ruolo di ala sinistra non sarà più chiamato Gravia, come si diceva nei giorni scorsi, ma, con ogni probabilità, Castiglione. Questo tenace mediano ha un tiro che non perdona e quindi non è mai comodo per le difese avversarie averlo di fronte. Finora però Castiglione si è limitato a trasformarsi, quando era necessario, in mezz'ala. Bisognerà vedere come si troverà in un ruolo per lui tanto insolito.

Mentre il Torino riceve la matricola veneta, i suoi avversari più pericolosi — la Juventus (che giocherà contro la Sampdoria), Lucchese e Milan (che giocheranno fra di loro) e Genoa (il quale andrà a Roma) — sono impegnati in gare assai difficili. Solo l'Inter sfugge a questa regola, dato che avrà in casa il Bari. I nerazzurri sul loro terreno sono fortissimi, ma hanno dato finora prove tali di... estrosità che i loro tifosi non possono mai essere tranquilli fino a risultato ottenuto.

La Juventus parte oggi alla volta di Genova forte di tutti i suoi titolari, con piuttosto strana per questa squadra colpita da disavventure a ripetizione.

La sua partita di domani deve servire da biglietto di presentazione per il successivo incontro con l'Inter. Non solo per il desiderio di assicurare il grande incasso giovedì prossimo, ma anche per una vecchia tradizione di rivalità i bianconeri ci tengono a presentarsi con tutte le carte in regola contro i nerazzurri. E la miglior carta sarebbe un successo domani contro la Sampdoria.

bert.

Lawton (a sinistra), il non più giovanissimo centrattacco della nazionale britannica, conserva some il nostro Gabetto una sorprendente agilità: eccolo alle prese con Mc. Millan, che deve ricorrere ad un'acrobatica spaccata per tentare di fermarlo.

Come giocheranno domani i due rientranti?

Nelle mani di Parola e Manente le chiavi della sorte juventina

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Torna a Marassi la Juventus, a neppure un mese di distanza, ad affrontarvi l'altra squadra genovese: la Sampdoria. Col Genoa le cose non andarono troppo bene per i bianconeri i quali privi di Parola e Manente si dimostrarono al migliori in linea tecnica del rosso-blu, ma cedettero alla distanza e dopo un primo tempo chiuso in vantaggio, si lasciarono raggiungere e superare nella ripresa da un Genoa più fresco e più resistente. Indubbiamente quel giorno gravò sulla Juventus l'assenza di Parola più che di Manente, ma ae domani il centro sostegno della nazionale sarà in campo le cose potranno certo andare diversamente per i bianco-neri i quali del resto a Marassi hanno sempre disputato grandi partite e vi hanno colto sovente affermazioni clamorose.

La Sampdoria attende l'incontro tranquilla, seppure con qualche preoccupazione che le viene non tanto per il nome e il valore della sua avversaria quanto per il fatto di dover scendere in campo priva del portiere Luisetti e dell'argentino Curti.

Squadra strana e incostante la blu cerchiata, ma facendosi un carattere tutto particolare. Eccola che stenta a pareggiare con una Pro Patria affatto pericolosa, incendiasi scagnare ben quattro reti, e la domenica dopo schiacciare l'invitto Genoa sotto una valanga di reti. Poi va a Modena, vi trova un undici impreparato e mezzo rassegnato ai suoi destino; lo domina, chiude in vantaggio il primo tempo e finisce col perdere nella ripresa, per avere dimenticato che le partite bisogna giocarle per novanta minuti.

Questa la Sampdoria, che ha una difesa abbastanza salda, ma il cui attacco fa acqua le bizze. Baldini e Bassetto, i tiratori scelti della compagnia, sono spesso dei veri castighi di Dio, ma talvolta le loro artiglierie hanno le polveri bagnate. Sfugge quindi a una sicura valutazione il possibile risultato di questa partita il cui esito dipende molto dall'umore degli attaccanti blu cerchiati.

La Sampdoria, come è noto dovrà fare a meno di Luisetti e di Curti. Ma Bonetti è portiere capace di qualunque prodezza e Gei figura meglio a mezz'ala che all'ala estrema, specialmente quando rinuncia ad eccedere nel gioco individuale.

Ecco perciò quale sarà lo schieramento del blu cerchiati: Bonetti; Ballico, Zorzi; Coscia, Bertani, Gramaglia; Lucentini, Bassetto, Baldini, Gei, Prunetti.

Se dura il tempo di questi giorni, l'incontro difficilmente si disputerà su terreno asciutto; ma qui in riva al mare il cielo cambia facilmente volto, in questa stagione, e domani a Marassi potrebbe anche splendere il nostro bel sole d'autunno. Ma pensiamo che la Juventus preferirebbe l'acqua: sul terreno bagnato la velocità cede fino ad un certo punto e la classe finisce sempre col venire a galla.

r. b.

Medaglie d'oro per gli atleti migliori

Roma, sabato sera.

A tutti gli atleti che alla fine della stagione 1948 si saranno classificati nella graduatoria assoluta dei primi sicci valevole per il C. P. di società, verrà donata una medaglia d'oro del valore di L. 5000. Col prossimo 3 novembre 1948 avrà termine la stagione agonistica su pista; il 15 novembre scade il termine annuale della affiliazione per l'anno in corso della società sportiva e di tesseramento atleti; la stagione per le corse campestri 1948-49 avrà inizio il 1° dicembre 1948.

La sfortuna di Bevilacqua-Rigoni

Un passaggio di Bevilacqua a New York

New York, sabato sera.

Bevilacqua e Rigoni sono stati i due corridori più interessanti della «sei giorni» di New York, terminata recentemente il battistrada pubblico, ha loro tributato vere ovazioni, più ancora di quante ne abbia riservate ai vincitori.

Parecchi giornali sportivi americani, commentando la corsa della nostra coppia, raccontano come gli italiani fossero in testa, quando Rigoni fece una caduta rovinosa. Gara sospesa, ma iniziata di nuovo dopo parecchi minuti, prima che il corridore veneto fosse in grado di risalire in macchina e quando Bevilacqua si trovava a cento metri dagli avversari.

Gli organizzatori si sono scusati, accompagnando come ripiego una strana versione. Quando cioè chiesero infatti all'accompagnatore degli italiani se la corsa poteva venire ripresa, questi rispose di sì. Solo perchè aveva creduto gli fosse stato chiesto se reputava che Rigoni avrebbe potuto riprendere la corsa.

Equivoco o no, la bella gara dei due nostri ragazzi ha avuto un seguito di lodi. E di congratulazioni rallegrati. A Pittsburg, San Francisco e Washington.

Due milioni in palio per il Premio Sempione

Il Premio del Sempione (lire 2.000.000 m. 2.400) che si corre domani a San Siro è una delle ricche prove autunnali che la S.I.R.E. offre alle scuderie quasi come premio di consolazione alle meno fortunate. Quest'anno avrà carattere internazionale per la presenza del cinque assi francesi, che da parecchi giorni si trova a Milano, Quatrain del sig. Chasteuet. Anche Tesio però non ha rinunciato a questa prova. Il campo dei partenti è così composto: Mustang (54), Grifone (60), Samur (54), Degas (52), Eudorus (52), Ziani (56), Furigolo (58), Nobilomo (54), Gianni (58), Quatrain (62). Un complesso di buoni cavalli, ma nessuno dei «primissima serie».

La corsa si presenta assai aperta, ma il gioco finirà di orientarsi sui cavalli di Tesio, Degas ed Eudorus. Dopo la disgraziata spedizione parigina si riteneva che la stella di Tesio fosse in parabola discendente, ma ecco il bianco rosso di Dormello riprendere a vincere e le sue vittorie hanno nome Trevisana, Astolana, Degas, Eudorus, Semiteola, Mignard, e le due più importanti prove di questo scorcio di stagione, il Jockey Club e il Gran Criterium dei due anni, sono suoi. Degas ed Eudorus sulle recenti prove chiudono Grifone, Samar e Ziani; Mustang non ha mai fatto grandi cose, Furigolo e Nobilomo pur brillando spesso non sono della classe dei pronosticati. Quatrain è un buon cavallo ma non un asso; Gianni ci sembra da non trascurare completamente e potrebbe dare la sorpresa.

Piloti di 8 nazioni in gara a Barcellona

Barcellona, sabato sera.

Siamo a poche ore dall'inizio dell'ultima prova internazionale della stagione automobilistica: il Gran Premio del Peña Rhin, che da alcuni mesi si sta preparando sul circuito del Pedralbes. Tale circuito sviluppa km. 4,464 e per la corsa di domani esso verrà ripetuto 70 volte per un totale di km. 312,500. L'elenco degli iscritti è lungo e ricco. Vi compaiono infatti gli italiani Villoresi, Ascari, Ruggeri, Farina, i francesi Rosier, Giraud-Cabantous, Chiron, Chaboud, Sommer, Comotti, gli spagnoli Fabregas, Codia, Jover, l'argentino Bucci, il brasiliano Landi (questi ultimi due arrivati in giornata), il belga Claes, lo svizzero De Graffenried, gli inglesi Ashmore, Brooke, Harrison, il principe Igor. Tutti questi nomi noti saranno alla guida delle Maserati, Ferrari, Talbot e «Era».

L'arrivo dei partecipanti si è già iniziato e il primo a giungere è stato Chiron che si è portato da Cannes a Barcellona in macchina accompagnato dalla moglie. Sono già a Madrid e sono annunciati in partenza per Barcellona, Comotti e il pilota argentino Gonzales Pola. Gli italiani, come è noto, sono partiti in macchina da Milano ed hanno fatto un ottimo viaggio fino a Barcellona.

Il campionato di rugby

Dopo la seconda giornata del campionato di rugby, quattro squadre — Ginnastica Torino, Rovigo, Roma ed Amatori — si fanno compagnia in testa alla classifica. Quella classifica che, dopo gli incontri di domani e di giovedì, dovrebbe avere un volto meno chiarificatore di valori e di posizioni.

Domani solo uno dei capolista, il Rovigo, sarà di scena sul difficile campo del Parma, mentre, degli altri tre, Roma e Torino incroceranno tra loro le armi, giovedì, in casa dei romani e l'Amatori affronteranno nel tradizionale derby cittadino il Milano, desideroso di rivincita, dopo l'insuccesso subito la scorsa domenica.

Vivo interesse per l'incontro Padova-Napoli, dal quale si chiede l'esatta misura del valore delle matricole venete, che fino ad ora hanno brillantemente svolto il ruolo di squadre rivelazione.

Domani a Mirafiori consueta riunione di trotto e di galoppo con tre corse della prima specialità e cinque della seconda. Per il Premio più ricco della giornata Do Zodiaco di lire 250.000, metri 1.800, Tulip, sono ancora di scena i gentlemen; saranno ai nastri Estrolo (33½), Lucarino (71½), Allai (71), Odessore (68½), Todaro (66), Anatema (66), Gallura (63½), Ballatrix (66), Remo (64), Galileo (61).

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Tifo ed emozioni anche nel calcio russo

Deciso negli ultimi 4 minuti il campionato più vasto del mondo

Nostro servizio particolare

Mosca, sabato sera.

Il campionato di calcio dell'U.R.S.S. è terminato con la clamorosa vittoria della Ts. D.K.A., la squadra dell'Armata rossa che per la terza volta consecutiva ha conquistato il titolo.

La compagine dei «soldati» ha avuto un inizio non troppo felice: c'era un qualche cosa di incerto, di impacciato nel suo procedere ed il suo gioco aveva perduto l'antico splendore. Diversi fattori contribuivano a quest'offuscamento, quali l'assenza di alcuni giocatori come di formidabile centromediano Kocetkov e dell'avanti Bohrov, punta di diamante dell'attacco, (in 17 partite a cui ha partecipato ha segnato 23 goal).

Il girone di andata terminò, com'è noto, con la vittoria della Dinamo di Mosca che nelle 13 partite disputate riuscì a totalizzare 21 punti, grazie anche al gioco intraprendente del centro attacco Beskov. Seguiva a due lunghezze lo Spartak con 18 punti e quindi venivano appaiate al terzo posto con 15 punti la Dinamo di Tbilisi (Tiflis) e la Dinamo di Leningrado. La Ts. D.K.A. occupava soltanto il quinto posto a quattro punti dal *leader* e si ebbe l'impressione che le sue possibilità per la conquista del titolo fossero seriamente compromesse, tanto più che perse clamorosamente anche la prima partita del girone di ritorno, proprio di fronte ai competitori dello Spartak.

Questo rovescio segnò invece l'inizio della riscossa dei «soldati» che inflissero una serie clamorosa di dodici vittorie consecutive, conquistando il primato assoluto proprio nell'ultima partita. Dopo una lotta furiosa ed incerta fra lo Spartak e la Dinamo, quest'ultima alla 21ª giornata del girone di ritorno riusciva a lasciarsi al primo posto con un punto di vantaggio. Frattanto però la squadra campione dell'Armata Rossa si portava ad un punto.

Ormai restavano in lizza per il titolo soltanto le tradizionali rivali Dinamo di Mosca e Ts. D. K. A. che inizavano il sorteggio: ma le quattro susseguenti giornate non portarono alcun mutamento nelle rispettive posizioni e così la decisione venne rinviata al confronto diretto che proprio all'ultima giornata metteva di fronte i due strenui antagonisti.

L'incontro, disputato alla presenza di un pubblico strabocchevole, diede luogo a fasi altamente drammatiche. Dopo tre minuti di gioco i campioni passavano in vantaggio per merito di Bobrov. Dopo 10' la Dinamo pareggiava con la mezz'ala sinistra Beskov e proseguendo nell'offensiva metteva in serio pericolo la rete difesa da Nikanòrov. Passata la sfuriata i «soldati» davano un nuovo dispiacere a Khomic, segnando un secondo goi con la mezz'ala destra Nikolàiev. Nel secondo tempo la Ts. D. K. A. subiva un infortunio che per poco non le costava la vittoria: al 14.o minuto il centromediano Kocetkov nell'orgasmo di liberare calciava il pallone nella propria rete, segnando un autogoal: 2-2.

Fu un momento drammatico, con la Dinamo scatenata a difendere quel match pari, che le sarebbe stato sufficiente per il titolo. Quando le sorti dell'incontro parevano già decise, il colpo di fulmine a favore della Ts. D. K. A. che con Bobrov riusciva ad insaccare il terzo goal: il campionato più vasto del mondo (si svolge in Europa ed in Asia) era stato deciso negli ultimi quattro minuti.

Aleksandr Volkov

Il centrattacco della Dinamo di Mosca, Beskov, è uno dei giocatori più popolari in Russia: quasi ogni giorno riceve dai più lontani angoli dell'U.R.S.S. lettere di ammiratori e soprattutto di ammiratrici. In fatto di tifo tutto il mondo è paese...

ASPICHININA
per la cura razionale
DEL **RAFFREDDORE** E DELL' **INFLUENZA**

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è confermato da lavori sperimentali e ospedalieri di sommi farmacologi e clinici.

Con due compresse di ASPICHININA si tronca il raffreddore al primo insorgere.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

TITUS
GENÈVE

L'ORA RADIO

Pelliccerie Bianco
PELLICCE
VASTO ASSORTIMENTO
Facilitazioni pagamento
Ditta BIANCO v. Mercadante ang. v. Reitz 2
Borgata Montanosa - Tram 10-16

Prenotatevi da
RADIO TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, 8
CIPRIANI
Via Lagrange, 47
per una
Radio 5 Valvole
4 onde L. 25.000
VENDITA ANCHE A RATE

AMMA MOBILI
SOLFERINO 5

ENDOCRINE
CURA DELLA SOLA IMPOTENZA
esaurimenti, febbr, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce
deficienze giovanili
Cura pre-postmatrimoniali
Orario 9-13, 16-18 Festivi 9-11
Dr. GARLETTI, p. Esquilino 12
ROMA
Non si curano malattie veneree

ANNUNZI SANITARI
Dott. A. BONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 58 Ditta separata
Riceve ore 9-10 e 15-20

raselet
RASOIO ELETTRICO A SECCO
RADE CELERMENTE
SENZA ACQUA-SENZA SAPONE-SENZA LAME
NON GRAFFIA LA PELLE - INDISPENSABILE TAGLIARSI INDISPENSABILE ANCHE ALLE SIGNORE COME DEPILATORIO
Cavigliano
Piazza Carlo Felice, 28 - Torino

PELLICCE
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA
VIA MAZZINI, 38 (Interno) - TORINO

Ricordate le bottiglie del
RENÉ BRIAND COGNAC
portano le fedeline a premio del
CONCORSO DEI 2 GRANDI

Esposizione Mobili GRAPPIO
Via Po, 16 e 25 - Facilitazioni pagamento

SCAMPOLI
DUBA
TESSUTI
Via Viotti angolo Via Monte di Pietà
TORINO
Straordinaria vendita
SCAMPOLI
DI GRANDE CONVENIENZA
VISITATE LE NOSTRE VETRINE
REGALI AI COMPRATORI